

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2018

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	18/07/2018	4	Attentati nei parchi eolici, cinque arresti <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	18/07/2018	13	Dopo la frana, l'allarme è per le case <i>Francesco Madeo</i>	5
ROMA	18/07/2018	25	Sacchetto selvaggio, oltre 30 multe <i>Redazione</i>	6
ROMA	18/07/2018	29	Proteste "cadenzate", maestranze senza stipendi da anni <i>Redazione</i>	7
ROMA	18/07/2018	37	Riapre "Napoli Centrale" <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL NORD BARESE	18/07/2018	39	Il disastro ferroviario continua a causare disagi ai pendolari <i>Giuseppe Cantatore</i>	9
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	17/07/2018	21	Macchia mediterranea in fiamme a Campagnella <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/07/2018	25	Campo scuola in tema di protezione civile <i>Salvatore Taverniti</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	17/07/2018	30	Lavatrice in fiamme per corto circuito Famiglia evacuata da un'abitazione <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/07/2018	32	Emergenza terremoti sul Piano è polemica <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	17/07/2018	33	Il Piano di emergenza c'è ma... nessuno lo sa <i>Tonino Fortuna</i>	14
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/07/2018	34	Piano di emergenza Comune sott' accusa <i>Rosaria Marrella</i>	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/07/2018	35	Strada Joppolo-Coccorino chiusa da 9 mesi, monta la protesta <i>Nn</i>	16
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	18/07/2018	25	La comunità roglianese ricorda Paolo Borsellino <i>Lu.mi.pe.</i>	17
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	17/07/2018	27	Incendiata l'isola ecologica di contrada Costa <i>Nicola Bavasso</i>	18
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	18/07/2018	28	Dato alle fiamme il parco-collina del Castello medievale di Roccella <i>Antonello Lupis</i>	19
GAZZETTA DI BARI	18/07/2018	29	Incendio in abitazione solo tanta paura = Incendio in un'abitazione solo paura in via Campanella <i>Patrizio Pulvento</i>	20
MATTINO	18/07/2018	8	Sisma a L'Aquila, Bertolaso assolto anche in Appello <i>Angelo Marcello De Nicola Ianni</i>	21
MATTINO AVELLINO	18/07/2018	23	Racket eolico cinque arresti per gli attentati = Racket dell'eolico, cinque arresti <i>Paola De Stasio</i>	22
MATTINO AVELLINO	18/07/2018	23	Racket dell'eolico, cinque arresti = aggiornato - Racket eolico cinque arresti per gli attentati <i>Paola De Stasio</i>	23
MATTINO CASERTA	18/07/2018	23	Lusciano, ritrovate bombe da fucile degli anni '40 Area chiusa, intervengono gli artificieri dell'Esercito <i>Paolo Ventriglia</i>	24
MATTINO CASERTA	18/07/2018	26	Elevate 150 sanzioni, decurtato mezzo milione alla ditta <i>Livia Fattore</i>	25
MATTINO SALERNO	18/07/2018	22	Annega a 19 anni l'amico: non sono riuscito a salvarlo = Annega a 19 anni l'amico sopravvive e tenta di salvarlo <i>Carmela Santi</i>	26
MATTINO SALERNO	18/07/2018	26	Incubo roghi, a raccolta volontari e associazioni <i>Valentino Di Domenico</i>	28
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	18/07/2018	12	Si alza il sipario sulla seconda edizione della notte bianca <i>Redazione</i>	29
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	18/07/2018	6	Fiamme intorno al castello Carafa <i>Vincenzo Raco</i>	30
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	18/07/2018	7	Bova: Luce sulla escalation violenta <i>Redazione</i>	31
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	17/07/2018	21	Lavatrice in fiamme, tanta paura <i>P.re.</i>	32
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	18/07/2018	14	Verificare lo stato delle scuole <i>Federico Calandra</i>	33
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	18/07/2018	15	Salvato un cucciolo gettato da un ponte <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2018

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	17/07/2018	29	Verificare lo stato delle scuole <i>Federico Calandra</i>	35
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	17/07/2018	31	Salvato un cucciolo gettato da un ponte <i>Nn</i>	36
QUOTIDIANO DI BARI	18/07/2018	3	Palagiustizia, primo via libera della Camera dei Deputati <i>Redazione</i>	37
QUOTIDIANO DI BARI	18/07/2018	13	Padre e figlia morti in un incidente stradale, ferita la madre <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Terremoto in Albania, nuova forte scossa con epicentro vicino Durazzo: avvertita anche in Puglia [LIVE] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Incendi, Basilicata: via libera ai piani di lotta al fuoco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Incendi: distrutto il parco del castello medioevale in Calabria - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	41
ansa.it	17/07/2018	1	Incendio distrugge parco castello - Ultima Ora <i>Redazione</i>	42
ansa.it	17/07/2018	1	Incendio distrugge parco castello - Cronaca <i>Redazione</i>	43
ansa.it	17/07/2018	1	Incendio distrugge parco castello - Calabria <i>Redazione</i>	44
quotidianodipuglia.it	17/07/2018	1	Auto sbanda per l'asfalto bagnato: muoiono una bimba di 4 anni e il pap?. Grave la mamma <i>Redazione</i>	45
bari.repubblica.it	17/07/2018	1	Palagiustizia di Bari, la Camera approva lo stop ai processi. L'opposizione: "Incostituzionale" <i>Redazione</i>	46
bari.repubblica.it	17/07/2018	1	Foggia, auto fuori strada: muoiono una bambina di 4 anni e il padre, ferita la madre <i>Redazione</i>	47
infosannio.wordpress.com	17/07/2018	1	Comunità Montana del Fortore: avviate le attività del servizio di prevenzione e lotta agli incendi?boschivi <i>Redazione</i>	48
irpinia24.it	17/07/2018	1	Sant' Angelo dei Lombardi ? Esecuzione misure restrittive <i>Redazione</i>	49
irpiniaoggi.it	17/07/2018	1	VIDEO - Attentati ai parchi eolici in alta Irpinia, sgominata la banda <i>Redazione</i>	50
irpiniaoggi.it	17/07/2018	1	VIDEO - Attentati ai parchi eolici in alta Irpinia, sgominata la banda <i>Redazione</i>	51
lecceprima.it	17/07/2018	1	Incendio divampa nella notte, rimane del tutto distrutta una Fiat Panda <i>Redazione</i>	52
lecceprima.it	17/07/2018	1	Rubati soldi e attrezzi nella sede di protezione civile, l'amarezza dei volontari <i>Redazione</i>	53
napoli.repubblica.it	17/07/2018	1	Racket sull'eolico in Irpinia, estorsori incastrati da un video <i>Redazione</i>	55
napolitoday.it	17/07/2018	1	Distrutto nell'incendio, riapre lo storico pub Napoli Centrale <i>Redazione</i>	56
napolitoday.it	17/07/2018	1	Paura al Vomero, in fiamme Napoli Centrale <i>Redazione</i>	57
quotidianomolise.com	17/07/2018	1	Approvati in giunta i progetti per due nuove scuole <i>Redazione</i>	58
quotidianomolise.com	17/07/2018	1	Vigili del Fuoco: autoscala da Termoli a Roma, insorge il Conapo <i>Redazione</i>	59
quotidianomolise.com	17/07/2018	1	I Vigili del Fuoco privati di un' autoscala <i>Redazione</i>	60
salernonotizie.it	17/07/2018	1	Decreto terremoto. Comuni di Ischia esclusi. Deputati Pd Campania: "E' inaccettabile!" <i>Redazione</i>	61
salernotoday.it	18/07/2018	1	Tragedia a Palinuro, 19enne muore affogato in mare <i>Redazione</i>	62
salernotoday.it	17/07/2018	1	Incendio in un appartamento a Battipaglia: scattano i soccorsi <i>Redazione</i>	63
altomolise.net	17/07/2018	1	Abruzzo, campagna Aib 2018: Mazzocca presenta le attività <i>Redazione</i>	64
gazzettadelsud.it	17/07/2018	1	Un incendio distrugge parco medievale <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2018

ilgazzettinovesuviano.com	17/07/2018	1	Gragnano: perseguita la nuova fidanzata del suo ex. Arrestata la sorella del boss <i>Redazione</i>	67
ilsannita.it	17/07/2018	1	Comunità Montana del Fortore, avviato il Servizio Anti Incendio Boschivo <i>Redazione</i>	68
occhiodisalerno.it	17/07/2018	1	Incendio in un appartamento a Battipaglia: scattano i soccorsi <i>Redazione</i>	69
occhiodisalerno.it	17/07/2018	1	Incendio a Battipaglia, la testimonianza del cittadino-eroe: "Ecco come ho spento le fiamme" <i>Redazione</i>	70
occhiodisalerno.it	17/07/2018	1	Cava de` Tirreni, l'assemblea dei volontari ambientali <i>Redazione</i>	71
regione.basilicata.it	17/07/2018	1	- - Selezione interinale Arpab, Perrino: bando balneare - - <i>Redazione</i>	72
regione.basilicata.it	17/07/2018	1	- PISTICCI, AMMESSI A FINANZIAMENTO INTERVENTI SU STRADE RURALI - <i>Redazione</i>	73
barinedita.it	18/07/2018	1	Natura, ponti, cave e masserie: alla scoperta del "parco nascosto" di Lama Balice <i>Redazione</i>	74
ilciriaco.it	17/07/2018	1	Danneggiavano impianti eolici per chiedere il pizzo: arrestate cinque persone <i>Redazione</i>	76
ilciriaco.it	17/07/2018	1	Danneggiavano impianti eolici e chiedevano il pizzo: arrestate cinque persone <i>Redazione</i>	77
ilciriaco.it	17/07/2018	1	Danneggiavano impianti eolici e chiedevano il pizzo: arrestate cinque persone <i>Redazione</i>	78
ilciriaco.it	17/07/2018	1	Tentata estorsione e danneggiamento: emesse cinque misure cautelari <i>Redazione</i>	79
positanonews.it	18/07/2018	1	Positano (SA). "Villa Romana" aperta e su tutti i mass-media. <i>Redazione</i>	80

Scampitella chiedevano soldi agli imprenditori per evitare nuovi danneggiamenti **Attentati nei parchi eolici, cinque arresti**

[Redazione]

SCAMPITELLA Chiedevano soldi agli imprenditori per evitare nuovi danneggiamenti SCAMPITELLA (cm) - Operazione dei carabinieri della compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi, impegnati ieri in Irpinia e nelle province di Foggia e Pescara: hanno eseguito cinque misure restrittive per tentata estorsione aggravata in concorso e danneggiamento seguito da incendio di strutture funzionali ai parchi eolici. L'indagine dei carabinieri ha permesso di tracciare un filo tra alcuni eventi delittuosi, permettendo di ricondurre ai 5 arrestati (si tratta di persone residenti a Scampitella (Avellino), Oria Nova (Foggia) e Pescara) finiti in carcere. La commissione di due episodi di danneggiamento, per centinaia di migliaia di euro, avvenuti negli impianti appartenenti alla stessa società. I fatti sono accaduti il 30 maggio 2017 a Bisaccia, causando la sospensione del funzionamento dell'impianto eolico, e il 23 agosto a Lacedonia. Il gruppo criminale, dopo aver provocato gravi danni alle turbine eoliche, veicolava richieste estorsive ai vertici gestori delle società operanti in Alta Irpinia, minacciando ulteriori attentati. Le indagini della Procura di Avellino si sono avvalse dell'uso di telecamere, intercettazioni telefoniche, appostamenti e monitoraggio del territorio. Le accuse mosse ai cinque arrestati sono di concorso in tentata estorsione aggravata e danneggiamento. O
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

LONGOBUCCO Interventi programmati dopo un sopralluogo della Protezione civile

Dopo la frana, l'allarme è per le case

Gli alberi superstiti saranno eliminati, si pensa anche alla realizzazione di gradoni

[Francesco Madeo]

Interventi programmati dopo un sopralluogo della Protezione civile] Dopo la frana, l'allarme è per le case. Gli alberi superstiti saranno eliminati, si pensa anche alla realizzazione di gradoni) di LONGOBUCCO - Sopralluogo del capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi a Longobucco per verificare lo stato delle cose a seguito della frana che, nella serata di sabato, ha interessato un costone di montagna in prossimità del torrente e del popoloso quartiere Manna e che ha riproposto in maniera drammatica il problema del grave dissesto idrogeologico presente sul territorio comunale. Il sopralluogo ha messo in luce il grado di alta pericolosità dell'intera area gravitante lungo tutto il torrente soprattutto nella zona prospiciente la sede del locale liceo scientifico dove, durante l'alluvione del 2009, si verificò un grosso movimento franoso che distrusse il campo di calcio sottostante. Fra le indicazioni date dal responsabile della Protezione civile regionale, quella di sradicare con urgenza gli alberi ancora presenti sul costone di montagna in modo che non rappresentino pericoli per le abitazioni. La situazione è già in passato denunciata dai residenti nel quartiere tramite lettere e sottoscrizioni nelle quali si rappresentava il grado di pericolosità derivante dalla presenza dei grossi alberi sul costone. Inoltre la necessità di realizzare gradoni lungo tutto il tratto interessato fino alla fine delle abitazioni. Particolare attenzione è stata dedicata anche agli scarichi della rete fognaria presenti all'esterno del muro di contenimento che delimita il torrente Manna. Intanto si fanno i calcoli dei danni subiti da varie abitazioni a seguito del crollo di alcuni alberi maestosi abbattutisi su garage e abitazioni e che hanno determinato l'evacuazione provvisoria di molte famiglie nella notte di sabato le quali hanno trovato ricovero ospitalità presso amici e parenti. Le stesse famiglie nella giornata di domenica hanno potuto far ritorno nelle proprie abitazioni. Terminata dunque l'emergenza resta il nuovo campanello di allarme per una situazione generale preoccupante causata dal generale dissesto idrogeologico presente in quasi tutto il territorio comunale. Merita attenzione la situazione presente lungo la parete sinistra del torrente Macrocioli su cui gravitano decine di abitazioni situate sul costone in costante pericolo di crollo. Parete interessata a continue erosioni di terreno dove di recente si sono verificate due crolli di rispettivi muri di sostegno costruiti negli scorsi anni. Non meno grave la situazione presente a monte del popoloso quartiere Castello dove è in atto da tempo un movimento franoso che minaccia diverse abitazioni. Zona monitorata costantemente dalla protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Dopo la frana, allarme è per le case

Sacchetto selvaggio, oltre 30 multe

[Redazione]

MARAÑO Sversamento illecito di rifiuti indifferenziati, ispezioni nelle buste. In azione volontari, Protezione civile e vigili urbani MARAÑO. L'operazione "città pulita" va avanti ormai senza sosta. Ad entrare in azione le guardie ambientali volontarie (Gav), coordinate dalla Protezione civile e dalla polizia municipale. L'effetto è presto detto: la bellezza di oltre 30 multe elevate a Maraño ai danni di chi sversa rifiuti indifferenziati quando non deve e dove non deve. A tanto ammonta il numero di verbali di accertamento inviati direttamente nelle case degli incivili inquinatori e sversatori. Le operazioni si svolgono in pratica in due fasi. In un primo momento i volontari, coadiuvati dai vigili urbani e dagli uomini della Protezione civile, effettuano una verifica del rifiuto indifferenziato con tanto di relativa apertura dei sacchetti per risalire ad elementi che consentano di individuare chi si è reso responsabile della mancata differenziazione dei rifiuti. In un secondo momento, poi, la polizia Municipale provvede ad individuare e notificare i verbali attraverso gli opportuni accertamenti anagrafici oppure effettuando le opportune visure camerali quando si tratta di società. Altri verbali sono stati elevati per sversamento di rifiuti e per mancato ritiro di carrellati, soprattutto da parte di parchi. Le operazioni, cominciate nelle zone centrali della città, si stanno ora espandendo su tutto il territorio comunale. -tit_org-

Proteste "cadenzate", maestranze senza stipendi da anni

[Redazione]

ACERRA Tra le manifestazioni più spettacolari l'Occupazione" del Duomo e il volo da un gr Proteste "cadenzate", maestranze senza stipendi da anr ACERRA. I lavoratori che ieri mattina hanno protestato bloccando l'ingresso dei mezzi al termovalorizzatore di Acerra fanno parte del Consorzio Unico di Bacino, che vede coinvolte oltre mille persone. Vivono nna situazione drammatica da diversi anni, visto che non percepiscono stipendi e tra l'altro non gli sono stati versati neanche i contributi. Negli ultimi mesi la Regione ha varato un piano straordinario del Lavoro che dovrebbe prevedere l'utilizzo per almeno 12 mesi dei dipendenti, impiegandoli in diversi servizi, tra cui il controllo delle aree soggette allo sversamento illecito di rifiuti, da cui spesso nascono i roghi tossici. Le proteste negli ultimi mesi sono inoltre aumentate visto che, nonostante i proclami e le visite mediche effettuate, la partenza di questo nuovo piano è sempre stata rimandata. Sembra ormai chiaro che l'inizio non avverrà prima di settembre. Il gruppo che ieri ha manifestato non è nuovo a proteste anche forti. Solo nell'ultimo anno si sono registrate diverse manifestazioni: l'occupazione del sagrato della cattedrale cittadina, presidiata per diversi giorni, con i lavoratori che hanno dormito all'interno di una tenda. L'occupazione terminò solo in seguito alle precarie condizioni fisiche dei protagonisti. Subito dopo ci fu l'occupazione di una gru situata in un cantiere acerrano, da parte dei Giovanni D'Errico, durata circa tre giorni. In quel caso il dipendente del Cub restò ad oltre trenta metri di altezza. Una protesta simile fu svolta sempre da D'Errico con una gru localizzata al Centro Direzionale di Napoli. Lo stesso gruppo ha presidiato anche la casa dei genitori del ministro Luigi Di Maio, arrivando fino a Roma dinanzi la sede del Ministero del Lavoro. In quel caso il Ministero ha fatto sapere di voler seguire la vicenda, fermo restando che la responsabilità è regionale. ANPA -tit_org- Proteste cadenzate, maestranze senza stipendi da anni

Lo storico pub del vomero dopo l'incendio Riapre "Napoli Centrale"

[Redazione]

LO STORICO PUB DELVOMERO DOPO L'INCENDIO o storico pub del Vomero, una l delle più longeve paninoteche ^ ijclki città, nata nel 1984 dalla geniale idea del proprietario Genny Albino di arredarlo come il vagone di un treno con pezzi originali delle Ferrovie dello Stato, riaprirà alle ore 20, dopo il devastante incendio del marzo dello scorso anno. "Napoli Centrale" si ripropone, così come lo è sempre stato, in una veste rinnovata ma con lo stile "ferroviario" che lo ha contraddistinto rendendolo un'icona e un punto di ritrovo per famiglie, giovani e gio vanissimi, non solo del Vomero, ma anche di tutta la città e la provincia. La stazione di "Napoli Centrale" riapre; i vagoni verranno nuovamente occupati per un viaggio gastronomico all'insegna della tradizione, ma con un tocco di innovazione che renderà ancora più appetibile l'esperienza a bordo. Questa volta i capotreni Nicoletta, Martina e Fortunato (rispettivamente figlie e genero del patron) affiancheranno il capostazione Genny Albino in questa ripartenza. -tit_org- Riapre Napoli Centrale

Il disastro ferroviario continua a causare disagi ai pendolari

[Giuseppe Cantatore]

BORATO IL PROCESSO DAVANTI AL GUP DEL TRIBUNALE A TRANI CONTINUERÀ IL 7 SETTEMBRE: IL 12 LUGLIO 2016 È MORIRONO 23 PERSONE Il disastro ferroviario continua a causare disagi ai pendolari Nella costituzione di parte civile anche il danno all'immagine della città GIUSEPPE CANTATORE CORATO. C'è anche il Comune di Corato tra le decine di enti e associazioni che hanno chiesto di costituirsi parte civile nel processo sul disastro ferroviario del 12 luglio 2016. La decisione di Palazzo di città è emersa nel corso dell'udienza preliminare che si è svolta lunedì scorso presso il Tribunale di Trani. Insieme a Corato - e, ovviamente, ai parenti delle vittime e ai passeggeri feriti - hanno avanzato la stessa richiesta anche la Regione Puglia e i Comuni di Andria e Ruvo di Puglia, nei quali vivevano le persone decedute nello scontro. Non a caso, in aula erano presenti anche il presidente Michele Emiliano e i sindaci di Corato e Andria, Massimo Mazzilli e Nicola Giorgine. In occasione del secondo anniversario del disastro e prossimamente dell'udienza - si legge nella determinazione della giunta coratina - si è concordato con i sindaci dei paesi limitrofi e con la Regione di costituire parte civile gli enti interessati. La tragedia, oltre ad aver scosso le coscienze, ha creato nocume all'immagine del Comune di Corato e ha determinato il disagio che a tutt'oggi la collettività cittadina sta subendo per il mancato pieno utilizzo della linea ferroviaria, collegamento utile per il raggiungimento dei paesi limitrofi, del capoluogo, delle Ferrovie dello Stato e dell'aeroporto Bari-Palese e alle istituzioni scolastiche dei paesi limitrofi e viceversa verso la nostra città. È provvedimento ricorda anche le convulse ore immediatamente successive all'incidente. La macchina dei soccorsi è stata subito attivata presso il Centro operativo comunale del Comune di Corato che ha operato in simbiosi con la sala operativa della Protezione civile della Regione Puglia. Dagli atti recita ancora la delibera - si evince palesemente il ruolo fondamentale e strategico svolto sino alla sera del 12 luglio in quanto, dopo le 20, la Prefettura Bat ha trasferito le attività presso il centro coordinamento soccorsi. Questo a dimostrazione del disagio e del dolore che si sono riversati sulla collettività. La discussione sull'ammissibilità delle parti civili - tra cui figurano anche quattro associazioni dei consumatori e tre animaliste, un'associazione invalidi e vittime del lavoro - è stata fissata al 7 settembre. quella data davanti al gup, Angela Schiralli, compariranno 18 persone - tra cui dipendenti, dirigenti e vertici di Ferrotramviaria, ma anche dirigenti del Ministero e dell'Ustifdi Puglia, Calabria e Basilicata - e la stessa società di trasporti qualità di persona giuridica. A vario titolo, contestati disastro ferroviario, omicidio colposo e lesioni gravi colpose, omissione dolosa di cautele, violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro e falso. -tit_org-

Cinque ore per spegnere l'incendio

Macchia mediterranea in fiamme a Campagnella

[Redazione]

ere per Un incendio di arbusti e macchia mediterranea si è verificato ieri dopo le 12 in via degli Svevi, località Campagnella. Due squadre dei vigili del fuoco, supportati da una squadra di Calabria Verde, hanno operato per domare il rogo sviluppatosi sulle colline a sud del centro urbano, prossimità dell'area abitata. Le fiamme, alimentate dal vento caldo, si sono estese velocemente mandando in fumo oltre due ettari di incolto, arbusti e macchia mediterranea. Ci sono volute circa cinque ore di lavoro per circoscrivere ed estinguere il rogo che, in alcuni punti, si è avvicinato pericolosamente alle abitazioni ma senza recare alcun danno. Tanta paura e disagi dovuti al fumo ma non si registrano persone ferite o intossicate. Sul posto anche personale Dos (Direttore delle operazioni di spegnimento) dei vigili del fuoco per coordinare un eventuale mezzo aereo che non è potuto poi intervenire a causa dei numerosi tralicci dell'alta tensione. < (gi.me.) -tit_org-

A Palermiti un'esperienza particolarmente formativa

Campo scuola in tema di protezione civile

[Salvatore Taverniti]

A Palermiti un'esperienza particolarmente formativa. L'attività è riservata ai ragazzi d'età compresa tra i 10 e i 13 anni. Salvatore Taverniti PALERMITI. Con lo scopo di rendere i ragazzi consapevoli del ruolo attivo che possono svolgere, a partire dai piccoli gesti di ogni giorno, per la tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività, è stato avviato anche a Palermiti il campo scuola, che si svolgerà fino a sabato 21 luglio, all'interno del campo sportivo comunale. Grazie all'impegno dei volontari della locale "Prociv", è stato avviato il progetto "Anch'io sono la protezione civile", promosso dal Dipartimento della Protezione civile, in collaborazione con le associazioni nazionali e locali di volontariato, le Regioni e le Province autonome. L'intervento formativo è rivolto ai ragazzi d'età compresa tra i 10 e i 13 anni, che entrano a far parte del mondo della protezione civile tramite lezioni interattive sul servizio nazionale di protezione civile, piani d'emergenza e antincendio boschivo, incontri con le istituzioni presenti sul territorio, esercitazioni pratiche, ma anche giochi e tanto divertimento. Il tutto, dunque, nasce dall'esigenza di favorire la sensibilità e la consapevolezza nelle nuove generazioni circa il valore di una cittadinanza attiva e partecipe, ispirata ai valori della solidarietà e della cooperazione. Per i volontari, invece, l'esperienza del campo scuola rappresenta una importante opportunità per presentare le attività della propria organizzazione anche attraverso la divulgazione di proprio materiale, al fine di coinvolgere quanto più possibile i ragazzi alla vita associativa, per farne magari anche dei futuri volontari. È l'occasione, inoltre, per ribadire il bagaglio di valori del volontariato, le attività di intervento e il senso di appartenenza alla comunità. I volontari della "Prociv Palermiti" ieri hanno organizzato un incontro cui hanno preso parte il luogotenente Antonio De Nardo e il maresciallo Raffaele Mosca, della stazione dei carabinieri di Squillace, e il maresciallo Nicodemo Spanò, dei carabinieri forestali "Biodiversità" di Catanzaro. Sono stati affrontati i temi del bullismo, della funzione della protezione civile, della sicurezza su strada.

Intervento dei vigili del fuoco a Lamezia Terme

Lavatrice in fiamme per corto circuito Famiglia evacuata da un'abitazione

[Redazione]

dei del a Lavatrice in fiamme per corto circuito Famiglia evacuata da un'abitazione LAMEZIA TERME La vecchia lavatrice va in corto circuito, divampano le fiamme e il fumo nero invade tutta la casa mettendo in pericolo un'intera famiglia. È accaduto ieri alle prime luci dell'alba a Lamezia, in contrada Piombo, lato Est di Via del Progresso. L'intervento immediato dei vigili del fuoco scongiura ogni pericolo per tutti, e lo spegnimento delle fiamme salva l'abitazione da un incendio che altrimenti sarebbe stato devastante. È finita soltanto con qualche parete interna annerita dalla fuliggine e ovviamente la lavatrice completamente carbonizzata. L'incendio è scoppiato in un bagno di servizio al piano terra di una palazzina a due livelli. A dare l'allarme lo stesso proprietario che s'era svegliato presto per andare al lavoro ed ha trovato l'appartamento invaso dal fumo. La moglie e i due figli sono subito usciti fuori da casa presi dal panico. Anche per loro il risveglio è stato amaro. I vigili del distaccamento lametino hanno messo in sicurezza tutti i locali. < Incendio all'alba di ieri in contrada Piombo, estrema periferia Est Carbonizzato. L'elettrodomestico andato a fuoco dentro casa -tit_org- Lavatrice in fiamme per corto circuito Famiglia evacuata da un abitazione

Emergenza terremoti sul Piano è polemica

[Redazione]

Lorenzo Lombardo: L'Ente ha le mani legate non ci sono risorse La divulgazione del Piano di protezione civile è un refrain che torna d'attualità ad ogni significativa scossa di terremoto. Fatto non raro in un territorio, quello vibonese, ad alto rischio sismico. Così il tema si è ripresentato a seguito del sisma di magnitudo 4.6 registrato l'altra notte al largo delle coste di Ricadi. Il problema rimane da tempo quello di capire quando studenti, insegnanti e gente comune siano in grado di decifrare le innumerevoli tavole presenti nell'articolato strumento approvato dal Comune nello scorso mese di novembre. Sulla questione mesi addietro era stato il capogruppo Giovanni Russo ad alzare la voce, ieri a riprenderla è stato il consigliere comunale di Vibo Unica Giuseppe Policaro che ha presentato un ordine del giorno urgente affinché se ne parli subito in Aula. Ebbene, la replica dell'assessore ai Lavori pubblici ed alla Protezione Civile Lorenzo Lombardo non si è fatta attendere. Sotto la lente è ritornata la questione economica. E le scarse disponibilità finanziarie dell'Ente. Sto lavorando da tempo - ha puntualizzato Lombardo - per capire come poter effettuare questo percorso senza costi per il Comune. Posso già preannunciare che a settembre partiremo con una campagna di informazione nelle scuole del nostro territorio, perché siamo convinti, al di là di quanto asserito da questo o da quel consigliere, che la prima informazione e formazione debba partire da lì. Stia mo anche pensando ad altre forme di divulgazione con vere e proprie prove. Quindi una puntualizzazione: Non siamo affatto fermi, nella consapevolezza che un Piano di emergenza tenuto nel cassetto non serve a nessuno. * (t.f.) Botta e risposta. L'assessore Lombardo risponde a Policaro -tit_org-

Dopo la scossa di terremoto registrata al largo delle coste vibonesi si torna a parlare dell' importante strumento approvato un anno fa **Il Piano di emergenza c'è ma... nessuno lo sa**

Il caso ritorna in Aula: il consigliere Policaro chiede verifiche sugli edifici e maggiore comunicazione

[Tonino Fortuna]

la di al si a èâ fa Il Piano di emergenza c'è ma... nessuno lo sa Il caso ritorna in Aula: il consigliere Policaro chiede verifiche sugli edifici e maggiore comunicazione Tonino Fortuna La scossa di terremoto registratasi al largo delle coste vibonesi. in piena notte, a cavallo tra venerdì e sabato scorso, ha creato non poco allarmismo tra la popolazione. D'altronde, un sisma di magnitudo 4.5, qualora non avesse avuto origine a quasi 60 km di profondità sul livello del mare, probabilmente avrebbe causato seri danni al territorio e - non si esclude - anche ad alcuni edifici. Così, è puntualmente è tornata alla memoria la necessità di prevenire e mobilitarsi in modo efficace in caso di calamità naturali, terremoti in primis. E la domanda è sorta immediatamente spontanea: esiste un Piano di protezione civile al Comune? E, soprattutto, la gente ne è a conoscenza? Sa cosa prevede in caso di terremoto, tsunami o altro genere di calamità? La prima risposta è affermativa: c'è agli atti dell'Ente un Piano di emergenza, approvato nel novembre dello scorso anno, dopo vari aggiornamenti. La seconda, invece, è negativa: il piano si compone di innumerevoli tavole, decisamente difficili da capire per la popolazione. Per molti non sarebbe semplice individuare neppure le aree di ammassamento, tré per l'esattezza: una in viale della Pace e due in località Aeroporto, per la precisione nei parcheggi del Corap. Ebbene, due terremoti nel giro di meno due anni dovrebbero bastare per mettersi in moto in una terra ad alto rischio sismico per la sua conformazione geomorfologica. Al di là di quella recentissima, l'altra scossa significativa - è opportuno ricordarlo - terrorizzò la popolazione nella mattinata del 23 settembre 2016. In quel caso la magnitudo di 3.2 si avvertì in modo chiaro perché l'epicentro della scossa fu sulla terraferma, tra San Gregorio d'Ippona e Francica. Eppure, se si facesse un'indagine tra la gente sul Piano di Protezione civile, si scoprirebbe che pochissimi saprebbero decifrarne le tavole tecniche. Il panico e la confusione registratisi di recenti non fanno che confermare l'assoluta impreparazione. E allora come muoversi? Intanto bisognerebbe promuovere delle campagne di collaborazione con le scuole ed altri partner istituzionali. Ad esempio, i Vigili del fuoco, la Protezione civile, quindi effettuare dei sopralluoghi negli edifici (scolastici) di proprietà dell'Ente a rischio allo scopo di escludere eventuali "contraccolpi negativi" sui medesimi. Questa la proposta del consigliere comunale di Vibo unica Giuseppe Policaro che ieri ha presentato un ordine del giorno urgente da discutere nell'imminenza in Consiglio comunale. La pausa didattica estiva non farebbe che agevolare un percorso di sensibilizzazione. Sulla questione, nel momento in cui il Piano, nella sua versione definitiva era stato approvato, il capogruppo del Pd Giovanni Russo aveva proposto un emendamento - accolto all'unanimità - affinché il prezioso strumento fosse reso pubblico nelle scuole della città, in modo che, in caso di eventi calamitosi, i ragazzi sapessero come agire. Per Policaro, addirittura, si potrebbe intervenire nella programmazione del prossimo anno scolastico, ancora in via di definizione proprio in questa direzione. Ma l'interrogativo è il seguente: questo ordine del giorno, considerato l'atteggiamento della maggioranza nelle altre circostanze, sarà considerato davvero urgente? Per i corsi annullati o sulla via dell'annullamento, non è stato infatti, così. Con una differenza in quel caso c'erano in gioco alcuni posti di lavoro, in queste circostanze, in ballo c'è la vite delle persone. Il verdetto arriverà quando, alla fine di luglio tornerà a riunirsi un'assemblea cittadina sempre più vittimaveti incrociati. < La popolazione non conosce le aree di ammassamento né le regole da seguire - tit_org- Il Piano di emergenza è ma... nessuno lo sa

Piano di emergenza Comune sott` accusa

[Rosaria Marrella]

Piano di emergenza Comune sott'accusa Rosaria Marrella PIZZO Per leggere indicazioni, tavole e quant'altro basta andare sull'albo pretorio del Comune. È lì, infatti, che è stato pubblicato il Piano di Protezione civile. La domanda, però, è una: quanti ne sono a conoscenza, considerando che una fascia di popolazione non usa strumenti tecnologici e non naviga sul web? Così, come non tutti sanno che per prendere visione del Piano integrale possono recarsi presso gli uffici comunali. Eppure, considerato che le calamità naturali non si preannunciano, in caso di sisma cosa fare? Ciò che emerge, a qualche giorno dal movimento tellurico che ha destato di soprassalto buona parte di calabresi, i cittadini di Pizzo si affidano alla provvidenza. Onestamente rileva Giovanni P. - in caso di emergenza non so proprio come comportarmi. Sicuramente, porterei la mia famiglia fuori casa ma navigherei a vista, sperando che i soccorritori possano avere le idee più chiare. L'ultimo sisma ci ha fatto spaventare cogliendoci di sorpresa ma, di fatto, non è cambiato nulla e, certamente mi piacerebbe se ci fossero simulazioni e incontri mirati per farci capire le fasi da seguire per arrivare preparati, panico permettendo. In questa ottica si è sempre speso il naturalista Pino Paolillo: La Calabria è ad alto rischio sismico, testimone dei più potenti e disastrosi terremoti in Europa, come quelli del 1783 e del 1908. Inoltre non bisogna dimenticare che la costa tirrenica è a rischio maremoti. Tale consapevolezza dovrebbe indurre le amministrazioni locali e regionale a impegnarsi maggiormente per far nascere e affermare una vera e propria "cultura del terremoto" che significa prevenire i danni con una generale opera di adeguamento antisismico degli edifici e una capillare diffusione delle norme comportamentali da adottare in caso di sisma, norme che dovrebbero far parte del patrimonio di conoscenze a cominciare dalla scuola, tal senso, ogni Comune dovrebbe dotarsi di un piano antisismico con l'indicazione delle aree di raduno suddivise per quartieri da comunicare a tutti i cittadini. Nessuno può dire quando si verificherà un terremoto, ma sappiamo che si ripetono là dove ce ne sono stati in passato e, in questo la Calabria ha un triste primato. Limitarsi a fare gli scongiuri, senza adottare nessun provvedimento né sul piano edilizio, né su quello educativo, non eviterà i problemi. Dal canto suo, il consigliere di "Unico interesse Pizzo", Renato Grillo, memore del ritardo registrato per l'approvazione dello studio della microzonazione sismica, lamenta: È una maggioranza che non bada alle conseguenze reali del territorio e della comunità in quanto sottovaluta, dando priorità a ben altro, e non a ciò che veramente incombe sul territorio e su ciascuno di noi e che potrebbe essere prevenuto. L'ordinanza ministeriale relativa alla microzonazione è una sorta di ricognizione per individuare le microzone territoriali ad elevato rischio, per prenderne così i necessari provvedimenti. Lo studio - evidenza - è stato approvato con 3 anni di ritardo e, il Municipio. L'opposizione invita il sindaco Callipo ad essere più responsabile se non ci fosse stata la possibilità di revoca del finanziamento, sarebbe rimasto nel cassetto. Esso è finalizzato alla prevenzione del dissesto idrogeologico e in particolare quello sismico e, il nostro territorio è segnalato in rosso per l'alto rischio che presenta. Ciò che ci lascia allibiti è la noncuranza e l'insensibilità nei confronti della comunità e del territorio. < Popolazione e politica chiedono più informazioni e maggiori controlli Servono atti sia sul piano edilizio che educativo non ci si può affidare agli scongiuri -tit_org- Piano di emergenza Comune sott accusa

Strada Joppolo-Coccorino chiusa da 9 mesi, monta la protesta

[Nn]

dej eri tiel a di più Strada Joppolo-Coccorino chiusa da 9 mesi, monta la proteste Pino Brosio JOPPOLO La strada provinciale Joppolo-Coccorino continua a rimanere chiusa ed i cittadini alzano il livello della loro protesta, che, dopo nove mesi di inutile attesa, rischia di degenerare. Nella mattinata di ieri, una trentina di commercianti e pendolari hanno "invaso" l'ufficio del sindaco Carmelo Mazza col quale, per un paio d'ore, si sono confrontati a muso duro mettendo sul tavolo tutta la loro disperazione per una situazione divenuta insostenibile. Il primo cittadino, facendo ricorso a tutta la sua esperienza, ha cercato di rasserenare gli animi fornendo ai "protestano" ogni utile informazione sulle iniziative intraprese sino ad oggi nel tentativo di porre rimedio ad una realtà che sta penalizzando l'intero territorio. Ha, tra l'altro, ripercorso la storia del tratto di strada chiuso al traffico sottolineando il susseguirsi degli intervenuti per metterlo in sicurezza. Un lavoro che, tutto sommato, ha ingoiato risorse enormi senza approdare a nulla di concreto. Milioni buttati al vento per poi ritrovarsi, come accaduto anche in passato, con la carreggiata sbarrata ed il traffico chiuso. Con una differenza sostanziale: negli anni scorsi, con l'appropinquarsi della stagione estiva, ogni barriera veniva rimossa, i veicoli tornavano a transitare e ogni attività turistica e produttiva finiva col subire danni minimi. Quest'anno la musica è cambiata e la Provincia non appare per nulla orientata ad adottare provvedimenti tampone. A intonare il "de profundis" ha contribuito e non poco il sopralluogo effettuato sul posto dal responsabile della protezione civile regionale Carlo Tansi a cui parere qualsiasi intervento sarebbe inefficace e, quindi, da evitare. Dalle pendici della collina che incombe sulla Provinciale 23, infatti, sarebbero pronti a rotolare giù centinaia di grossi scogli il che sconsiglia provvedimenti di qualsiasi natura in quanto inutili. Nella stanza del sindaco joppolese, comunque, la voce della gente s'è levata forte. A rappresentare le istanze della colletti vità ci ha pensato Domenico Lo Bruno, docente in pensione e memoriastorica di tutte le vicende riguardanti la Sp 23. Il suo intervento è servito non solo a delineare il quadro completo dei disagi vissuti dall'intera cittadinanza, ma anche a rimarcare con determinazione che non sarà lasciato nulla di intentato per riaprire al transito la litoranea Joppolo-Coccorino. Oggi, per bypassare il tratto chiuso, gli automobilisti diretti da Nicotera a Tropea e viceversa, possono percorrere una stradina secondaria che s'inerpica verso monte Poro per poi ridiscendere sulla Sp 23. Un percorso stretto e tortuoso da affrontare con la massima prudenza. Prudenza che in almeno tre occasioni, comunque, non è servita ad evitare l'incidente. Nel confronto col sindaco i cittadini hanno anche puntato l'indice contro i blocchi di cemento usati per bloccare il transito senza che gli stessi vengano adeguatamente segnalati. Lo Bruno e gli altri "occupanti" hanno, altresì, segnalato il fatto che lungo la Joppolo-Coccorino passano non solo i tubi dell'acquedotto, ma anche quelli del gas per cui eventuali interventi d'emergenza potrebbero essere seriamente ostacolati dalle barriere in cemento esistenti. Senza contare che anche le ambulanze, i mezzi delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, in caso di eventuali necessità, sono destinati ad accumulare consistenti ritardi. Il comitato spontaneo formatesi per sollecitare la riapertura del traffico, dopo l'incontro col sindaco, appare pronto a varare forme di lotta più incisive mal sopportando lo "stand by" istituzionale. Spesi milioni di euro ma l'arteria è insicura e non sono previsti interventi per quest'estate - tit_org-

La comunità roglianesa ricorda Paolo Borsellino

[Lu.mi.pe.]

la ROGUANO La comunità roglianesa ricorda il magistrato Paolo Borsellino, in occasione del 26. mo anniversario dell'attentato mafioso che ne provocò la morte. Una marcia per la legalità, in programma per domattina, con inizio alle 10,30, percorrerà il centro cittadino, partendo da viale Stazione per giungere nella Villa comunale, dove si terrà la commemorazione ufficiale, con l'intervento delle autorità locali. L'iniziativa è stata assunta congiuntamente dal Servizio di Protezione Civile Nazionale, dal Comune di Rogliano e dall'Associazione "Futura" unitamente all'omonimo Centro studi. Nel corso della commemorazione saranno ricordate tutte le altre vittime della criminalità organizzata, tra cui figurano due roglianesi, la guardia di Pubblica sicurezza Quintino Reda, caduto in un agguato della banda di Salvatore Giuliano, e il carabiniere Eugenio Altomare, caduto nell'attentato di Ciaculli. Il consigliere delegato alla Cultura, Antonio Simarco, ha sottolineato il senso della iniziativa che - come ha rilevato - si pone lungo una serie di manifestazioni improntate sull'affermazione della cultura della legalità, nel quadro di un'opera di divulgazione e di sensibilizzazione culturale e civica che l'amministrazione comunale sta portando avanti da tempo. < (lu.mi.pe.) - tit_org-

A Firmo il rogo del sito consortile di stoccaggio sarebbe di matrice dolosa Incendiata l'isola ecologica di contrada Costa

[Nicola Bavasso]

A il del di di Incendiata l'isola ecologica di contrada Costa Nicola Bavasso FIRMO L'isola ecologica di contrada Costa di Paola è stata distrutta da un rogo di probabile matrice dolosa. Il sito consortile di stoccaggio dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata in cui fino a sabato scorso conferivano i mezzi dei comuni arbereshe di Firmo, Lungro e Acquaformosa è un desolante costone nero. L'incendio appiccato domenica pomeriggio oltre a distruggere le colture della zona ha di fatto messo fuori uso una struttura di riferimento per i tre municipi. Grazie alla segnalazione dei carabinieri della stazione di Lungro e al re pentino intervento dei vigili del fuoco di Castrovillari le fiamme sono state domate e non hanno raggiunto le case disseminate nella contrada rurale che insiste a valle del centro abitato. La combustione di arbusti e colture, ma soprattutto del materiale depositato all'interno del perimetro dell'isola ecologica (cartone e plastica) ha prodotto un fumo acre e scuro e forse ha sprigionato diossina. Saranno i risultati del monitoraggio effettuato ieri mattina dall'Arpacal a stabilire la salubrità degli ambienti circostanti. Intanto il sindaco di Firmo, Gennarino Russo, ieri mattina ha emesso un'ordinanza di divieto di conferimento di rifiuti nell'isola ecologica e ha disposto la bonifica immediata dell'area colpita dall'incendio. Sempre a Firmo, lungo la strada provinciale che costeggia contrada Cerzitello, e nella vicina contrada Serragiumenta di Altomonté, altri due incendi hanno danneggiato i cavi dell'adsl alcuni tratti scoperti della fibra ottica mandando in panne Internet. < L'intervento dell'arma. I carabinieri si sono recati sul luogo del rogo -tit_org- Incendiataisola ecologica di contrada Costa

Dato alle fiamme il parco-collina del Castello medievale di Roccella

[Antonello Lupis]

Dato alle fiamme 11 parco-collina del Castello medievale di Roccella Accertata la matrice dolosa, è scattata la denuncia del Comune Antonello Lupis ROCCELLA Un incendio di vaste proporzioni e di natura dolosa, ha distrutto nella tarda mattinata di ieri gran parte del parco-collina che circonda, nella parte alta della cittadina, il castello medioevale dei principi Carafa della Spina, simbolo di Roccella Jónica e da circa un anno, dopo i lavori di restauro che hanno riguardato, ad est, gran parte del palazzo feudale, riaperto al pubblico. Danneggiata in più parti pure la passeggiata panoramica che cinge, alla base del maniero, il parco-collina e annerita dalle fiamme e dal fumo anche la parte del castello che guarda a nord. Per conto del Comune di Roccella, il responsabile dell'Ufficio tecnico dell'ente, ing. Lorenzo Surace, dopo aver accertato la dolosità dell'atto, ha presentato alla stazione dei carabinieri di Roccella Jónica una formale denuncia contro ignoti. Per domare le fiamme che hanno lambito anche diverse abitazioni si è reso necessario l'intervento, per oltre due ore, di due elicotteri della Protezione civile regionale. Impegnati, via terra, anche diversi operai del Comune e della Jónica Multiservizi, agenti della Polizia municipale, volontari, operai dell'Afor e i vigili del fuoco del distaccamento di Sidemo. Per alcune ore diverse famiglie che abitano nelle adiacenze del castello hanno vissuto paura e ansietà delle fiamme e della coltre di fumo nero. Da quanto evidenziato dal responsabile dell'ufficio tecnico del Comune, Surace, il rogo si è largito in tutta l'area del parco-collina del castello, sarebbe stato appiccato nella parte sottostante dell'ingresso principale, Ad alimentare l'incendio le raffiche di vento e le sterpaglie, rovi e altre piante e alberi che circondano l'area della rupe e diverse zone sottostanti. Negli anni passati più volte la rupe del castello Carafa è stata oggetto di incendi di natura dolosa. < Solidarietà Una vile gesto che alimenta le reazioni da parte dei rappresentanti delle istituzioni. Il sindaco e il vicesindaco della Città Metropolitana, Giuseppe Falcomatà e Riccardo Mauro esprimono la massima vicinanza al sindaco e alla Comunità di Roccella Jónica per il grave atto incendiario, nella speranza che i responsabili del vile gesto, che colpisce l'intera Città Metropolitana, siano presto assicurati alla giustizia -tit_org-

Putignano

Incendio in abitazione solo tanta paura = Incendio in un'abitazione solo paura in via Campanella

[Patrizio Pulvento]

PUTIGNANO ALLE 10.30 IL ROGO. FORTUNATAMENTE IN QUEL MOMENTO NELL'APPARTAMENTO NON C'ERA NESSUNO PUTIGNANO Incendio in abitazione solo tanta paura PULVENTOINIX Incendio in Wabitazione solo paura via Campanella PATRIZIO PULVENTO_____ PUTIGNANO. Un vasto incendio è divampato ieri mattina intorno alle 10,30 all'interno di un appartamento al primo piano di una palazzina sita in via Domenico Campanella angolo via Giovanni Laterza (nei pressi dell'asilo Romanelli) a Putignano. Per fortuna in quel momento al suo interno non c'era nessuno, poiché il fuoco ha letteralmente ridotto a cenere l'intero arredamento presente all'interno dell'abitazione e danneggiato muri, porte e finestre. Tanta paura invece per i vicini poiché, mentre il fuoco divampava, sono state udite dapprima delle esplosioni e poi è stata notata distintamente una vistosa colonna di fumo denso e nero che si è propagata per le vie del quartiere, annerendo la facciata della palazzina. Colonna di fumo che, soprattutto, ha invaso l'interno dell'androne condominiale, procurando non pochi disagi agli occupanti degli altri appartamenti ai piani superiori. Un'ambulanza del servizio di emergenza 118 in effetti è stata fatta intervenire per controllare le condizioni di salute di alcuni condòmini sotto shock o che avevano inalato del fumo. Intenso il lavoro dei Vigili del fuoco del distaccamento di Putignano, turno A, guidati dal caposquadra esperto Stefano Rotolo, i quali hanno dovuto indossare i respiratori per poter procedere alle operazioni di messa in sicurezza e spegnimento dell'incendio, nonché dello sgombero dei relitti carbonizzati, subito dopo. Dopo alcune ipotesi formulate inizialmente, secondo le quali l'incendio sarebbe stato provocato dall'esplosione della caldaia a metano, i primi riscontri hanno permesso di stabilire che il rogo si sarebbe invece originato in camera da letto, per via di un corto circuito all'impianto elettrico, cui era collegato qualche apparecchio a quanto sembrerebbe lasciato acceso. Ma a tal proposito le verifiche sono ancora in corso, poiché l'appartamento è stato dichiarato inagibile e sarà sottoposto a ulteriori controlli di carattere statico e strutturale. L'intera area è rimasta transennata per quasi tre ore e il traffico veicolare deviato su percorsi alternativi da tre pattuglie della Polizia municipale, agli ordini della comandante Maria Teresa Scalini, che hanno anche garantito le attività di ordine pubblico. Dell'accaduto sono stati informati i Carabinieri della stazione cittadina e della compagnia di Gioia del Colle. -tit_org- Incendio in abitazione solo tanta paura - Incendio in un abitazione solo paura in via Campanella

Sisma a L'Aquila, Bertolaso assolto anche in Appello

[Angelo Marcello De Nicola Ianni]

Sisma a L'Aquila, Bertolaso assolto anche in Appello LA SENTENZA L'AQUILA Non ci furono colpe nel mancato allarme del terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009 preceduto da uno sciame sismico durato alcuni mesi. Lo ha stabilito, ieri, la Corte d'Appello dell'Aquila che ha confermato l'assoluzione di primo grado per Guido Bertolaso, finito alla sbarra come allora Capo della Protezione civile nazionale, dopo che nel notissimo processo alla "Commissione Grandi Rischi" erano già stati scagionati gli scienziati che ne facevano parte. Il procedimento penale, con le accuse di omicidio colposo e lesioni in relazione alle 309 vittime e al migliaio di feriti, era stato intentato, ai soli fini di rimborsi da valutare poi in sede civilistica, da Maurizio Cora, avvocato aquilano, e da Vincenzo Vittorini, chirurgo aquilano, entrambi devastati dalla morte di mogli e figli per la sottovalutazione del rischio sismico da parte degli esperti della Commissione Grandi Rischi convocati dallo stesso Bertolaso. IL VERDETTO La Corte ha confermato la sentenza di primo grado per Bertolaso con la formula per non aver commesso il fatto. Una sentenza che, al netto di un eventuale ricorso in Cassazione, mette una pietra sul caso. Caso che, ieri, è stato ripercorso dai legali, a cominciare dall'avvocato Attilio Cecchini, che assisteva Vittorini e ha parlato di un Bertolaso ispiratore, suggeritore, ideatore dell'operazione mediatica insieme al suo vice dell'epoca. Bernardo De Bernardinis. Il legale di parte civile ha tentato di convincere il collegio sostenendo come nella telefonata con Daniela Stati, all'epoca assessore abruzzese con delega alla Protezione civile, sia racchiuso il processo, avendo Bertolaso di fatto annunciato quello che i luminari del terremoto avrebbero poi detto. Il legale Gianfranco Iadecola, che ha assistito la parte civile Cora, ha ripercorso la strada sul mancato obbligo di controllo e di rettifica, magari con un comunicato stampa da parte di Bertolaso, delle dichiarazioni rassicuranti rese da De Bernardinis (prima della riunione) e quelle con toni più cauti rilasciate dagli scienziati dopo la riunione. Potete andare a bere un buon bicchiere di Montepulciano aveva dichiarato l'unico condannato in via definitiva a 2 anni, con i benefici di legge, riconosciuto responsabile, colposamente, della morte di 13 persone sulle 29 totali del procedimento. A prevalere è stata la tesi dell'avvocato di Bertolaso, Filippo Dinacci, che ha parlato di una vicenda giudiziaria in cui l'emozione ha prevalso sulla ragione. Angelo De Nicola e Marcello Ianni CHIUSO IL PROCESSO BIS PER L'EX CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE SUL RISCHIO TERREMOTO SOTTOVALUTATO UNA SOLA CONDANNA Grandi rischi bis: Guido Bertolaso assolto in appello -tit_org- Sisma a Aquila, Bertolaso assolto anche in Appello

L'inchiesta L'operazione dei carabinieri

Racket eolico cinque arresti per gli attentati = Racket dell'eolico, cinque arresti

Impianti bloccati e incendiati a Lacedonia in carcere 4 pugliesi e un 70enne di Treviso

[Paola De Stasio]

L'inchiesta L'operazione dei carabinieri Racket eolico cinque arresti per gli attentati Impianti bloccati e incendiati a Lacedonia carcere 4 pugliesi e un 70enne di Treviso Paola De Stasio Impianti eolici tra i parchi del Calaggio e di Bisaccia sotto l'attacco di criminali spregiudicati. Avevano agito a scopo estorsivo, bloccando il funzionamento delle pale a colpi di attentati. Ora l'inchiesta condotta dai carabinieri ha portato all'arresto di 5 persone, 4 di Orta Nuova, in provincia di Foggia, e di un imprenditore di 70 anni di Treviso, residente a Vallesaccarda, che sarebbe il referente locale della banda pugliese. Apag.23 La lotta alla criminalità Racket dell'eolico, cinque arresti Scacco ai responsabili di due attentati a Lacedonia La banda è accusata di tentata estorsione alla ditta quattro sono pugliesi, il referente irpino è di Treviso titolare degli impianti: le intimidazioni telefoniche Paola De Stasio danni e seminando il terrore prenditore di 70 anni di Treviso, nelle comunità altirpine. residente a Vallesaccarda, il Impianti eolici tra i parchi del Ora l'inchiesta condotta dai ca- quale - secondo l'accusa-sarebCalaggio e di Bisaccia sotto Æ at- rabinieri della compagnia di be il referente locale della bantacco di bande criminali spre- Sant'Angelo dei Lombardi e da pugliese. Indagate altre 3 pergiudicate. Avevano agito a - coordinata dalla Procura di soné, due del foggiano ed un alpo estorsivo, bloccando il fun- Avellino, ha portato all'arresto tro irpino, sempre di Treviso. zionamento delle pale a colpi di di 5 persone, 4 di Orta Nuova, in, -.pp.,cr attentati, provocando ingenti provincia di Foggia, e di un im- LE ACCUSE Le persone raggiunte di custodia cautelare sono accusate di concorso in tentata estorsione aggravata, danneggiamento seguito da incendio e danneggiamento. Il tutto spiegato ieri dal Procuratore di Avellino Rosario Cantelmo, dal comandate provinciale del carabinieri Massimo Cagnazzo dal capitano Ugo Mancini della compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi. Gli attentati ai parchi eolici su cui si è indagato sono 4, due a Lacedonia e due a Bisaccia. Su quest'ultimi si attendono ancora sviluppi. Le persone finite in carcere ieri sono dunque ritenute responsabili dei due raid nel parco eolico del Calaggio. Il primo nel maggio del 2017 ed il secondo il 23 agosto dello stesso anno. C'è a tal proposito un video interno all'impianto in cui si susseguono tutte le sequenze dell'attentato, mostrando l'arroganza e la violenza degli autori: i malviventi incappucciati che forzano la porta della pala eolica, vi depositano pneumatici, li cospargono di materiale infiammabile, si allontanano velocemente mentre divampa l'incendio che mette fuori uso la pala eolica, Anche a Bisaccia per due volte hanno usato questo modus operandi. Mentre a Lacedonia nel Nonostante le indagini stiano proseguendo, l'elemento che si ripete, come in altre situazioni che hanno colpito l'Alta Irpinia, è la provenienza della criminalità. Il Foggiano è una zona ad alto tasso di criminalità, per cui se decidono di venire a operare da queste parti allora il fenomeno è più preoccupante: si trattasse di criminalità locale, allora sarebbe forse più gestibile, invece è più feroce e preoccupante. Dalle indagini, partite nel maggio dello scorso anno, emerge però anche qualche lato positivo. Su tutti, la collaborazione fornita dalle parti offese e dai cittadini e l'importanza dei sistemi di videosorveglianza. Cantelmo aggiunge: La videosorveglianza è stata fondamentale. Sia quella privata, e quindi della società vittima di attentati, sia quella pubblica, cioè dell'area industriale di Calaggio e del Comune di Lacedonia. Le immagini che abbiamo potuto acquisire e visionare sono state importantissime ai fini della buona riuscita delle indagini. Bisognerebbe implementare dispositivi come questo, che fungono da deterrente e sono un validissimo aiuto per chi indaga. D'altro canto c'è da registrare anche il positivo atteggiamento della società stessa e dei suoi rappresentanti, parti offese che hanno collaborato attivamente e agevolato in tutti i modi possibili l'operato delle istituzioni. RIPRODUZIONE RISERVATA LE RIPRESE Uno degli attentatori ripreso lo scorso anno nel cantiere di Lacedonia -tit_org- Racket eolico cinque arresti per gli attentati - Racket dell'eolico, cinque arresti

L'inchiesta L'operazione dei carabinieri

Racket dell'eolico, cinque arresti = aggiornato - Racket eolico cinque arresti per gli attentati

Impianti bloccati e incendiati a Lacedonia in carcere 4 pugliesi e un 70enne di Treviso

[Paola De Stasio]

La lotta alla criminalità Racket dell'eolico, cinque arresti Scacco ai responsabili di due attentati a Lacedonia La banda è accusata di tentata estorsione alla ditta quattro sono pugliesi, il referente irpino è di Treviso titolare degli impianti: le intimidazioni telefoniche L'inchiesta L'operazione dei carabinieri Racket eolico cinque arresti per gli attentati Impianti bloccati e incendiati a Lacedonia in carcere 4 pugliesi e un 70enne di Treviso Paola De Stasio Impianti eolici tra i parchi de Calaggio e di Bisaccia sotto l'attacco di bande criminali spre giudicate. Avevano agito a scopo estorsivo, bloccando il funzionamento delle pale a colpi di attentati, provocando ingenti danni e seminando il terrore nelle comunità altirpine. Ora l'inchiesta condotta dai carabinieri della compagnia Sant'Angelo dei Lombardi e coordinata dalla Procura Avellinese, ha portato all'arresto di 5 persone, 4 di Orta Nuova, in provincia di Foggia, e di un imprenditore di 70 anni di Treviso residente a Vallesaccarda, il quale - secondo l'accusa - sarebbe il referente locale della banda pugliese. Indagate altre 3 persone, due del foggiano ed un altro irpino, sempre di Treviso. LE ACCUSE Le persone raggiunte di custodia cautelare sono accusate concorso in tentata estorsione aggravata, danneggiamento seguito da incendio e danneggiamento. Il tutto spiegato ieri da Procuratore di Avellino Rosario Cantelmo, dal comandante provinciale dei carabinieri Massimo Cagnazzo dal capitano Ugo Mancini della compagnia Sant'Angelo dei Lombardi. Gli attentati ai parchi eolici su cui è indagato sono 4, due a Lacedonia e due a Bisaccia. Su questi ultimi si attendono ancora sviluppi. Le persone finite in carcere ieri sono dunque ritenute responsabili dei due raid nel parco eolico del Calaggio. Il primo nel maggio del 2017 ed il secondo il 23 agosto dello stesso anno C'è a tal proposito un video in merito all'impianto in cui si susseguono tutte le sequenze dell'attentato, mostrando l'arroganza e la violenza degli autori i malviventi incappucciati che forzano la porta della palanca, vi depositano pneumatici, 1 cospargono di materiale infiammabile, si allontanano velocemente mentre divampa l'incendio che mette fuori uso la pala eolica. Anche a Bisaccia per due volte hanno usato questo modus operandi. Mentre a Lacedonia nel maggio 2017, nel primo attentato, hanno incastrato una catena di ferro nell'impianto mandandolo in tilt, bloccandone il funzionamento. Con danni notevoli permigliaia di euro. LA SVOLTA Ad incastrare i malviventi sono state le telefonate a scopo estorsivo fatte ai referenti della società Eurowind che gestisce i parchi eolici del Calaggio. Telefonate intimidatorie provenienti da una cabina telefonica nel Foggiano. Si sono rivelati fondamentali per la svolta investigativa gli impianti di videosorveglianza, sia quelli dei parchi eolici e delle singole pale, sia quelle dei comuni che hanno permesso di verificare, controllare le auto che circolavano in quei giorni, e di fare dei riscontri incrociati decisivi per le indagini. I RISPUNTI 17 Paola De Stasio Impianti eolici tra i parchi del Calaggio e di Bisaccia sotto l'attacco di criminali spregiudicati. Avevano agito a scopo estorsivo, bloccando il funzionamento delle pale a colpi di attentati. Ora l'inchiesta condotta dai carabinieri ha portato all'arresto di 5 persone, 4 di Orta Nuova, in provincia di Foggia, e di un imprenditore di 70 anni di Treviso, residente a Vallesaccarda, che sarebbe il referente locale della banda pugliese. Apag.23 LE RIPRESE Uno degli attentatori ripreso lo scorso anno nel cantiere di Lacedonia -tit_org- Racket dell'eolico, cinque arresti - aggiornato - Racket eolico cinque arresti per gli attentati

Lusciano, ritrovate bombe da fucile degli anni `40 Area chiusa, intervengono gli artificieri dell'Esercito

[Paolo Ventriglia]

Lusciano, ritrovate bombe da facile degli anni Æ Area chiusa, intervengono gli artificieri delPEsercit L'ALLARME Paolo Ventriglia Ancora ordigni bellici scoperti in un terreno agricolo. A dare l'allarme lo stesso proprietario del fondo che stava facendo dei lavori nei pressi di un vecchio casolare. Sul posto carabinieri, polizia municipale e Protezione civile che hanno messo in sicurezza il sito in attesa degli artificieri. Nel terreno nei pressi dell'uscita dell'Asse mediano Trentola Ducenta (ma in territorio di Lusciano) sono state trovate due valigette, formato 24 ore, ricoperte da pochi centimetri di terra contenenti presumibilmente residuati bellici del secondo conflitto mondiale. Un'ordinanza sindacale ha posto sottosequestro l'intera area, disponendo l'interruzione immediata dei lavori e contestualmente è stato richiesto l'intervento di bonifica. E a meno di novità dell'ultima ora questa mattina gli artificieri dell'Esercito effettueranno la bonifica del terreno dai residuati bellici e successivamente faranno brillare le bombe in un'area idonea sul litorale Domitio. Nel giro di pochi mesi questo è il secondo episodio che accade nel popoloso centro alle porte di Aversa, naturalmente senza tener conto degli ordigni bellici della seconda Guerra Mondiale presenti ancora nel sottosuolo in un'area confiscata alla criminalità organizzata e destinata alla realizzazione del Parco della Legalità che proprio per questo motivo non decolla. Granate e bombe scoperte tra il 1998 e il 2001 in quantità industriale: alla fine se ne contarono più 20 mila bombe di varie dimensioni e pericolosità. E infatti per scongiurare eventuali rischi, il sindaco Nicola Esposito aveva richiesto l'intervento del Genio Guastatori. Ora a distanza di pochi mesi si ripresenta il problema che sembra non avere più fine. Proprio più o meno nella stessa area - racconta il primo cittadino - in un terreno privato che costeggia l'uscita dell'Asse mediano, dove nel mese di marzo erano stati rinvenuti altri ordigni bellici. Ora si tratta di due valige in ferro contenenti residuati della seconda guerra mondiale. Gli esperti li hanno catalogati come "bombe da fucile". Non si esclude che anche sotto la pavimentazione in cemento all'esterno del fabbricato ci possa essere la presenza di altri ordigni. Ed anche in questo caso il proprietario del terreno stava procedendo ai lavori di riqualificazione di un vecchio casolare. In merito a tale ritrovamento, si tranquillizza la popolazione, in quanto sono state allertate le forze dell'ordine, la vigilanza e le autorità di governo per la bonifica. Il Comune ha già provveduto alla messa in sicurezza e alla vigilanza fino al termine dell'allerta per la salvaguardia dell'incolumità pubblica. Ringrazio il comandante della stazione dei carabinieri di Lusciano, la polizia municipale e i volontari della Protezione civile per il loro intervento. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Lusciano, ritrovate bombe da fucile degli anni 40 Area chiusa, intervengono gli artificieri dell'Esercito

Elevate 150 sanzioni, decurtato mezzo milione alla ditta

[Livia Fattore]

Sacchetto selvaggio pioggia di multe su incivili e Senesi ^Tolleranza zero per limitare gli scarichi abusivi di rifiuti AVERSA/1 Livia Fattore Multe ai cittadini indisciplinati che abbandonano rifiuti in maniera illegale, ma anche alla Senesi che non rispetta il disciplinare. Doppio controllo da parte del Comune di Aversa che dall'inizio dell'anno ad oggi ha elevato, con il piccolo nucleo ambientale, composto da soli due agenti, ben 150 sanzioni e il dirigente del settore che ha applicato alla Senesi decurtazioni per poco meno di mezzo milione di euro: 289mila per mancato prelievo e 150mila per disservizi vari. Questo mentre la differenziata a fine 2017 era giunta al 57% ed oggi i dati trimestrali segnano un sensibile aumento, anche se non sono ancora ufficiali. Nove verbali per un importo di circa 2500 euro sono stati elevati addirittura in una sola mattinata dalle vigilesse del nucleo ambiente. Se da un lato siamo soddisfatti del lavoro del nucleo - ha detto l'assessore all'Ambiente Marica de Angelis - dall'altro siamo dispiaciuti. C'è gente che continua, in barba alla civiltà, a non rispettare l'ambiente, ad inquinare la nostra città e a comportarsi in modo incivile. Saremo contenti quando non eleveremo più contravvenzioni. Nei giorni scorsi i caschi bianchi hanno anche sanzionato un automobilista per imbrattamento del manto stradale. L'uomo, alla guida del suo veicolo, aveva gettato dal finestrino dei pezzetti di carta. Lavoriamo - ha continuato l'assessore - per disincentivare errati comportamenti nei confronti del contesto ambientale. Tali atteggiamenti non sono più tollerati. Nessuno può permettersi di imbrattare la città, inquinare a proprio piacimento. Ho chiesto al Comandante della Polizia municipale Stefano Guarino - ha concluso l'esponente dell'esecutivo guidato dal sindaco Enrico De Cristofaro - di poter incrementare le forze del nucleo ambiente. Attualmente il nucleo è composto da sole due persone che ogni giorno verificano le segnalazioni che ci vengono inoltrate e provvedono al controllo del territorio. Ovviamente, dato il numero delle segnalazioni occorrono più uomini e mezzi per monitorare quotidianamente tutti i siti caldi. Abbiamo bisogno di più forze per la sensibilizzazione e repressione delle trasgressioni ambientali anche alla luce degli importanti risultati raggiunti dal nucleo ambientale. Nei giorni scorsi, sempre in tema ambientale, era stato lo stesso sindaco De Cristofaro a siglare un'ordinanza per la Pulizia e mantenimento di aree incolte - Decoro urbano - prevenzione incendi ed incolumità pubblica. Si tratta - ha spiegato il primo cittadino di un'ordinanza che prevede la pulizia di tutte le aree verdi presenti in città. Tutti devono pulire e mettere in sicurezza le proprie aree. Ancora in tema ambientale, una richiesta di aiuto viene dai titolari degli esercizi commerciali di via Seggio, i cosiddetti locali della movida. RIPRODUZIONE RISERVATA L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE CATEGORICO: ESIGIAMO OA TUTTI RISPETTO E TUTELA PER LA NOSTRA CITTA fe.. ti Wflche si occupa della raccolta w.: à LINEA DURA L'Ente locale colpisce anche l'azienda decurtando il dovuto per i disservizi CONTROLLI Il nucleo ambientate dei vigili in azione per la corretta differenziazione -tit_org-

Choc a Palinuro si tuffano insieme nel mare delle saline Il mare, la tragedia

Annega a 19 anni l'amico: non sono riuscito a salvarlo = Annega a 19 anni l'amico sopravvive e tenta di salvarlo

Risucchiati dalle onde, il compagno sopravvive il corpo della vittima recuperato in serata Bagno insieme alle Saline di Palinuro La vittima originaria di Rofrano risucchiati dalle onde vicino alla riva lo strazio dei genitori e dei fratelli

[Carmela Santi]

Choc a Palinuro Si tuffano insieme nel mare delle Saline Annega a 19 anni Famico: non sono riuscito a salvarlo Risucchiati dalle onde, il compagno sopravvive il corpo della vittima recuperato in serata Carmela Santi Una giornata al mare per due amici, finita in tragedia. Un ragazzo di 19 anni è morto ieri pomeriggio mentre faceva il bagno sulla spiaggia delle Saline a Palinuro. A perdere la vita Pasquale Lettieri di Rofrano. Il ragazzo era in spiaggia con un amico. I due nonostante il mare mosso si tuffano in mare. A causa delle onde alte i due iniziano ad avere subito delle difficoltà. L'amico riesce a mettere in salvo. Apag. 22 Il mare, la tragedia Annega a 19 anni Famico sopravvive e tenta di salvarlo Bagno insieme alle Saline di Palinuro La vittima originaria di Rofrano risucchiati dalle onde vicino alla riva lo strazio dei genitori e dei fratelli Carmela Santi Una giornata al mare per due amici, finita in tragedia. Un ragazzo di 19 anni è morto ieri pomeriggio mentre faceva il bagno sulla spiaggia delle Saline a Palinuro. A perdere la vita Pasquale Lettieri di Rofrano. Il ragazzo era in spiaggia con un amico. I due nonostante il mare mosso si tuffano in mare. IN AFFANNO A causa delle onde alte i due iniziano ad avere subito delle difficoltà. L'amico riesce a mettersi in salvo e fa scattare l'allarme. Ma Pasquale purtroppo non ce l'ha fatta a rientrare a riva ed è morto affogato. Un'atroce destino per il diciannovenne. Il giovane è stato trascinato a largo dalla corrente. L'amico, ha raccontato agli investigatori, per un attimo prima di rientrare a riva era riuscito ad afferrarlo per un braccio poi lo perde. Per diverse ore gli uomini della Capitaneria di Porto di Palinuro diretta dal comandante Giovanni Paolo Arcangeli si sono messi alla sua ricerca. Il corpo è stato localizzato dopo qualche ora sotto costa. Il mare mosso ha reso però particolarmente difficili le operazioni di ricerca prima e recupero del corpo dopo. A cercarlo un gran dispiegamento di uomini e mezzi. Sul posto anche i vigili del fuoco. Le ricerche sono andate avanti via mare e con un elicottero che per alcune ore ha perlustrato l'intero litorale fino ad individuare il corpo esanime del giovane. Una volta localizzato i tentativi di recuperarlo sono andati avanti con difficoltà per ore. Proseguiremo nella notte: le parole del comandante Arcangeli. Sotto choc l'altro ragazzo anche lui di Rofrano. Per pochi secondi era riuscito ad afferrare l'amico in difficoltà ma la violenza delle onde ha reso difficile il soccorso. Anche un bagnino che si è tuffato in mare lo avrebbe afferrato ma poi perso. I due amici avevano deciso di trascorrere un pomeriggio al mare. Avevano scelto un lido della spiaggia delle Saline a pochi passi dal campo sportivo. Il tempo non era ottimale, il mare ieri pomeriggio era agitato e c'era una forte corrente. Inoltre il litorale delle Saline è uno dei più pericolosi della Costa di Palinuro tant'è che proprio nei giorni scorsi è stata attivata una postazione di salvataggio dell'Asl di Salerno. Sul posto anche i carabinieri della compagnia di Sapri, le ambulanze e i sanitari del 118. Purtroppo per Pasquale non c'è stato nulla da fare. Località Saline è un'area insidiosa per via delle correnti, soprattutto per chi non conosce bene il posto, questo uno dei motivi che ha portato al tragico annegamento del ventenne. La tragedia sotto gli occhi impotenti degli altri i turisti presenti in spiaggia hanno assistito alla scena. I PRECEDENTI Quella di Pasquale è l'ultima tragedia di una lunga serie sulla spiaggia delle Saline, tra i tratti di spiaggia più pericolosi del litorale cilentano. Nel 2013 nello IL COMPAGNO DA' L'ALLARME SCATTANO LE RICERCHE IL CORPO DELLA VITTIMA RITROVATO IN SERATA TURISTI SOTTO CHOC stesso specchio d'acqua perde la vita l'avvocato "eroe" Giuseppe Paladino di Sala Consilina. Pasquale, secondo di tre figli, una sorella più grande e un fratello minore. Una famiglia distrutta. Il papà originario di Rofrano da tempo fa il bidello a Milano mentre la mamma è domenicana. Si è trasferita nel Cilento dopo il matrimonio. Tanti amici di Pasquale non appena hanno appreso la notizia hanno raggiunto Palinuro dove le operazioni per recuperare il corpo sono andate avanti fino a tarda notte. PRODUZIONE

RISERVATA LA VITTIMA Pasquale Lettieri, 19enne di Rofrano, morto in mare a Palinuro -tit_org- Annega a 19 anniamico: non sono riuscito a salvarlo - Annega a 19 anniamico sopravvive e tenta di salvarlo

Incubo roghi, a raccolta volontari e associazioni

[Valentino Di Domenico]

CAVA DE'TIRRENI Valentino Di Domenico Il Comune chiama a raccolta associazioni e volontari per le attività di prevenzione degli incendi boschivi. Oggi alle ore 18,30 in Comune l'assemblea generale delle associazioni di volontariato e dei cittadini attivi nel settore della tutela ambientale. Dopo i gravi incendi che lo scorso anno hanno devastato i monti cavesi, l'obiettivo è realizzare un centro di Coordinamento, diretto dalla Protezione Civile, attraverso cui mettere in pratica attività e iniziative, soprattutto per la prevenzione incendi boschivi, con cam pi di avvistamento, controllo del territorio, e l'ausilio di un drone in dotazione alla Protezione Civile. Da questo incontro - afferma l'assessore Nunzio Senatore - ci attendiamo proposte ed idee. L'intenzione è far vivere le nostre colline, rendere sempre più praticabili i sentieri e realizzare un piano di coordinamento che mi auguro possa diventare riferimento permanente non solo per le attività connesse allo spegnimento degli incendi ma anche per valorizzare un patrimonio ambientale notevole che ha la città. Il consigliere comunale di minoranza, Vincenzo Lamberti, che plaude al coinvolgimento di cittadini e associazioni nelle attività di monitoraggio, auspica la presenza di un referente per ogni zona, in stretto contatto con gli organi preposti, a partire dalla Protezione Civile. Nei mesi scorsi il Comune ha effettuato bonifica, prevenzione, regimentazione delle acque meteoriche delle aree boschive, contro il rischio di frane per mancanza di vegetazione. OGGI POMERIGGIO L'ASSEMBLEA AL COMUNE L'OBIETTIVO: COORDINARE RISORSE E ATTIVITÀ' PER EVITARE LO SCEMPIO DELLA SCORSA ESTATE -tit_org-

VILLA D'AGRI Sabato circondario in festa

Si alza il sipario sulla seconda edizione della notte bianca

[Redazione]

(ÀÀÉáÀ ÄĐÁã VILLA D'AGRI - Musica, spettacoli e tanto shopping, Si alza il sipario sulla seconda edizione della Notte Bianca, che si terrà sabato 21 ed è organizzata dall'associazione Comart (Commercianti e Artigiani di Villa d'Agri) e patrocinata dal comune di Marsicovetere e dal Parco nazionale Appellino Lucano in sinergia con diverse associazioni, tra cui la Pro loco locale del paese e numerosi sponsor. L'iniziativa che si snoderà lungo le strade e nelle piazze principali della cittadina dell'alta Val d'Agri, avrà inizio alle ore 20 e 30 e terminerà alle prime luci dell'alba. Grazie al successo dell'anno scorso, la formula e i contenuti sono rimasti quasi identici, con grande attenzione anche al tema della sicurezza e l'ambiente, tramite la predisposizione di un Piano della Éi Sabato circondario in festa gistica che coinvolge il corpo della Polizia municipale locale, le Forze dell'Ordine, i volontari della Protezione civile e altri organismi presenti sul territorio. "Due le delibere del comune - ha spiegato l'assessore alle attività Produttive, Marco Zipparri - che hanno rigurdato il patrocinio gratuito per gli spazi e un impegno economico di circa 3 mila euro, perché l'evento - ha evidenziato Zipparri - ha portato diverse migliaia di persone. Comart - ha continuato l'assessore comunale - con i suoi circa 200 associati rappresenta la natura di quello che è il nostro paese, un fiore all'occhiello, il "cuore" pulsante del nostro territorio. Crediamo molto nell'associazione". Villa d'Agri, "anima" del commercio del comprensorio della. Val d'Agri, conta ad oggi oltre 500 attività produttive, e grazie alla vivacità del tessuto imprenditoriale, ad inizio 2018, altri esercizi commerciali hanno aperto nel centro. Inoltre, come rappresentante dell'ente parco, Zipparri ha aggiunto che il "Parco crede fortemente in questa iniziativa per la promozione e valorizzazione del territorio". A fargli eco, il vice sindaco, Giannangelo Briglia che ha auspicato, visto il valore dell'evento, che insieme ad altre iniziative venga calendarizzato. "Noi come paese baricentrico della Valle - ha chiosato rispettiamo le altre manifestazioni e diamo anche visibilità, senza sovrapporci ad altri eventi". Un ringraziamento alla Comart, da parte del consigliere comunale Giuseppe Varallo e l'assessore comunale all'Ambiente, Isabella Faustini che ha commentato "finalmente un'associazione che raggruppa tutte le attività produttive". A presentare nel dettaglio il programma, il presidente della Comart, Michele Piscopia e il vice presidente, Gabriele Padelli. Un cartellone ricco con la La musica di qualità attraverso le note e le sonorità del gruppo storico gli "Amarimai", il cantante Rocco Fiore, le Ninfee della Tamorra, la cover band di Liftiba, lo spettacolo di danza dell'Ariadne, gli effetti speciali con la performance della dj internazionale Natalia Dolgova e Lady Glen- da, animazioni per bambini e street food. Palchi dislocati, in via Azimonti, via Provinciale, piazza Morlino e Zecchettin. "Lungo le strade - hanno spiegato Piscopia e Padelli - ci saranno punti di ristoro e saranno distribuite lungo brochure della manifestazione. Inoltre promozione e scontistica in tutti i punti vendita del paese. Questa iniziativa - hanno concluso - è la nostra vetrina, dei commercianti e del comune. E' importante, un fiore all'occhiello". Un momento della conferenza di presentazione -tit_org-

**ROCCELLA Sindaco e cittadini si sono dati da fare per spegnere il rogo
Fiamme intorno al castello Carafa**

L'incendio, di natura dolosa, ha interessato tutta la collina

[Vincenzo Raco]

Sindaco e cittadini si sono dati da fare per spegnere il rogo Fiamme intorno al castello Carafa L'incendio, di natura dolosa, ha interessato tutta la collina di VINCENZO RACO ROCCELLA JÓNICA (Re) Un incendio molto vasto che ha lambito diverse case e ha messo in pericolo il castello Carafa di Boccella Jónica sie sviluppato per circostanze ancora da chiarire, ma la cui natura dolosa sembra essere evidente, nella tarda mattinata di martedì. Un incendio che ha richiamato l'allarme di un'intera popolazione e ha visto subito l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Siderno, supportati dalle forze di Protezione Civile da Forze dell'ordine e da privati cittadini nonché dagli amministratori con in prima fila il sindaco della cittadina ionica Giuseppe Certomà. Tutti insieme per cercare di salvare il salvabile. Alla fine si contano i danni, danni soprattutto visibile nel percorso e nel parco verde che precede il maniero medievale. L'area interessata all'incendio era stata ripulita pochi giorni fa in vi sta della manifestazione di Fitwalking regionale ohe ci sarà a fine mese, tuttavia nelle zone limitrofe la vegetazione era piuttosto folta e unita al vento imponente ha favorito appunto lo sviluppo del vasto incendio. Il capo dell'ufficio tecnico comunale roccellese l'ingegnere Lorenzo Surace ha deciso di inoltrare ai Carabinieri del Comando di Roccella Jónica una denuncia formale contro ignoti. Anche il vice sindaco e assessore all'ambiente roccellese Vittorio Zito ha usata parole durissime contro gli ignoti che hanno arrecato danno alla cittadina ionica e ha fatto sapere che il comune si costituirà parte civile contro chi ha messo in pericolo un'intera cittadina. Gli stessi inquirenti sono al lavoro per capire chi è perché possa avere fatto un tale gesto. Il fuoco sembra essere partito da un costone nelle vicinanze del castello stesso e si è sviluppatoun batter d'occhio. Notevole è stato altresì il lavoro della cittadinanza che ha dato una mano a spegnere il fuoco con mezzi propri e ha contribuito a conservare una parte di storia senza dubbio alcuno nobile. Il Castello fu fondato in periodo normanno da Gual- tieri De Collepietro, quindi la proprietà passò dapprima ai Buffo per diverse generazioni, poi a Galeotto Baldaxi, quindi al marchese di Crotone Antonio Centelles e, infine dal 1479 al 1806, alla nobile famiglia Carata della Spina, dalla quale è stato in parte rimaneggiato e restaurato. Un castello recentemente restaurato, messo a nuovo e aperto al pubblico dallo scorso anno e che rappresenta un volano fondamentale per il turismo della cittadina ionica. ÑÛ ha compiuto tale gesto, sicuramente non ha a cuore la storia di una comunità importante. Il castello avvolto dalle fiamme (foto tratta da visitroccella.it) -tit_org-

Bova: Luce sulla escalation violenta

Dopo il rogo di Melissa e la serie di attentati all'impresario catanzarese Gaglianese

[Redazione]

Dopo il rogo di Melissa e la serie di attentati all'impresario catanzarese Gaglianese CATANZARO- Mi trovo, ancora una volta, a commentare l'ennesimo vile attentato ai danni di un sindaco e di un'amministrazione comunale che hanno improntato la loro azione al rispetto della legalità e che, con grandi sacrifici, si oppongono all'ingerenza e infiltrazione mafiose. Ma Melissa e tutta l'area del Cirotono, non sono e non saranno mai solo un lembo di terra ad alta concentrazione mafiosa. Ho condiviso parecchie iniziative con il sindaco Gino Murgi, ho avuto modo di apprezzare la sua dirittura morale e la sua voglia di lavorare con coraggio. Nei giorni scorsi, intervenendo al convegno organizzato dalla Cgil su lavoro e legalità a Ciro Marina, sottolineavo come a fronte dei risultati incredibili conseguiti dalle forze dell'ordine e dalla magistratura calabrese, c'è un mondo politico, imprenditoriale, professionale che non ha ancora reciso il cordone ombelicale con quella grande fabbrica di denaro, appalti, consensi, voti che è la 'ndrangheta. Intanto che ciò non avverrà, non vedremo solo gli escavatori bruciati, ma non potremo mai dire di essere donne e uomini liberi, scrive Arturo Bova, presidente della commissione contro la 'ndrangheta in Calabria in merito all'incendio dell'escavatore del Comune di Melissa. Allo stesso modo - conclude -, mi auguro però che l'azione delle forze dell'ordine si concentri sul sostegno agli imprenditori che denunciano ma continuano a subire attentati. È il caso di Sergio Gaglianese, al quale ignoti hanno distrutto per la terza volta in quattro anni un'autovettura. Le denunce sperte sinora non sembrano aver dato frutto: il germe della paura, così, rischia di innestarsi facilmente e lasciare pericolosi strascichi non solo in chi in prima persona non si sente tutelato, ma anche in chi avrebbe voglia di affrancarsi dalle minacce ma preferisce tacere per non rischiare qualcosa in più di un'auto. -tit_org-

Giro di cronaca il proprietario dell'abitazione si accorge dell'incendio

Lavatrice in fiamme, tanta paura

Appartamento evacuato tempestivamente. Nessun ferito o intossicati

[P.re.]

DI Il proprietario dell'abitazione si accorge dell'incendio Appartamento evacuato tempestivamente. Nessun ferito o intossicati FORTUNATAMENTE il proprietario di un'abitazione si era alzato dal letto per andare a lavoro, accorgendosi cositempo di un incendio in corso nella sua abitazione evacuata tempestivamente. L'episodio si è verificato ieri mattina in contrada Piombo quando probabilmente l'incendio è stato causato da un corto circuito alla lavatrice situata in un locale adibito a bagno di servizio e lavanderia posto al piano terra di un appartamento costruito su due livelli. A dare l'allarme lo stesso proprietario dell'abitazione che, mentre stava per recarsi a lavoro, si accorgeva che l'appartamento era invaso dal fumo. Lo stesso, provvedeva ad allontanare i componenti della famiglia, moglie e due figli, che presi dal panico si portavano all'esterno dell'abitazione. La squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Lamezia tempestivamente giunta sul posto, provvedeva all'estinzione del rogo e alla messa in sicurezza dell'appartamento che non ha subito danni strutturali, a parte alcuni suppellettili e a un boiler elettrico installato alla parete al di sopra della lavatrice. Rimanevano anneriti anche le pareti dei locali posti al piano terra, ma per fortuna solo paura e nessuna persona ferita o intossicata. p.re. IBRIPRODUZIONERISERVATA La lavatrice incendiata - tit_org-

COMUNE Policaro presenta un ordine del giorno dopo la scossa di terremoto di sabato

Verificare lo stato delle scuole

Controlli strutturali e campagne d'informazione sul piano comunale d'emergenza

[Federico Calandra]

Policaro presenta un ordine del giorno dopo la scossa di terremoto di sabato. Controlli strutturali e campagne d'informazione sul piano comunale d'emergenza di UNA scossa potente, che ha fatto svegliare i cittadini vibonesi ed impaurire chi, sabato mattina, qualche minuto prima delle 5,00, era già in piedi pronto per affrontare una nuova giornata. A tal proposito, il consigliere comunale Giuseppe Policaro, appartenente al gruppo Vibo Unica, ha voluto presentare un ordine del giorno utile a deliberare, come atto di indirizzo politico, che la capillare conoscenza tra la cittadinanza del piano comunale d'emergenza, costituisca una priorità assoluta per l'ente. Secondo Policaro, alla luce di quanto accaduto il 14 luglio, dovrà compiersi ogni azione-iniziativa d'informazione magari anche attraverso il coinvolgimento attivo di partners istituzionali e non (Scuole, Vigili del Fuoco, Protezione civile, Associazioni) e, quindi, idonea a sgomberare il campo da qualsivoglia possibile incertezza circa i comportamenti da assumere dai cittadini in caso di emergenza. Il piano comunale, infatti, serve proprio ad affrontare al meglio determinati accadimenti che minano la pubblica incolumità, come, appunto, un terremoto. Necessario, inoltre, verificare le condizioni delle scuole e delle strutture di competenza del Comune di Vibo Valentia, proprio per conoscere le condizioni a margine dell'ultima scossa sismica. Dovranno compiersi, nel periodo estivo e comunque prima dell'avvio del prossimo anno scolastico, dei mirati sopralluoghi sugli edifici scolastici di proprietà dell'ente al precipuo fine di scongiurare l'esistenza di eventuali contraccolpi negativi sugli stessi subiti a causa dell'ultimo sisma registratesi. Ciò al fine di garantire una serena e tranquilla ripresa a settembre delle attività didattiche da parte degli alunni, delle famiglie e del personale scolastico, ha detto il consigliere comunale. L'ordine del giorno è stato presentato con i crismi dell'urgenza, e le motivazioni sono presto spiegate dallo stesso Giuseppe Policaro di Vibo Unica: Le ragioni sono rinvenibili nell'incertezza e nella confusione registratesi tra i cittadini vibonesi all'alba dell'ultimo sisma verificatosi e fortemente avvertito anche nel nostro territorio comunale. - ha asserito - Se a ciò si aggiunge che, in particolare, le scuole potrebbero essere immediatamente sensibilizzate sulla tematica, anche al fine di inserire nella programmazione del prossimo anno scolastico specifiche iniziative a ciò funzionali, nell'interesse quindi, degli alunni, delle famiglie e dei cittadini tutti, traspare in tutta evidenza la necessità di approvare immediatamente e senza indugio il presente ordine del giorno. La pausa didattica estiva e, dunque l'interruzione delle lezioni, infine, sarebbe il periodo ideale per l'amministrazione e per i tecnici comunali per effettuare delle verifiche negli edifici scolastici. Si confida, pertanto, sul senso di responsabilità politicoamministrativa del consiglio comunale, non intravedendosi alcuna ragione ostativa all'approvazione del punto inserito dell'ordine del giorno, ha concluso Policaro. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

MONGIANA Protezione civile**Salvato un cucciolo gettato da un ponte**

[Redazione]

MONGIANA Protezione civile Salvato un cucciolo gettato da un ponte MONGIANA - Sarebbe andato incontro a morte certa se non fosse stato per la segnalazione di un cittadino e il successivo intervento del Gruppo comunale della Protezione civile di Mongiana. Qvilina, così è stato chiamato il cucciolo di appena 50 giorni, è stato recuperato e messo al sicuro dalla squadra in località Ferriere nella Riserva statale "Crcparli Micene". Un caso d'abbandono e maltrattamenti che ha dato il via ad una gara di solidarietà. A provvedere alle operazioni di recupero, il vice coordinatore Rocco I cagnolino tratto in salvo dalla Protezione civile Castauro unitamente al volontario Antonio Pisano, i quali si sono avventurati sotto un ponte - dove l'animale era stato gettato - riuscendo nel salvataggio. Insieme ai volontari Domenico Martino, Pasquale Rullo, Ciconte Francesco e Fernando Alvino si è proceduto a trasportare il cagnolino ferito in una zona sicura. Dopo aver informato il sindaco Bruno Iorfida, si è provveduto a contattare il Servizio veterinario dell'Asp che, nell'inviare sul posto la dottoressa Barione, ha prestato con professionalità le dovute cure. Civilina purtroppo ha riportato fratture lacero - contuse agli arti posteriori ma non sarebbe in pericolo di vita. Il cucciolo è stato quindi affidato al Gruppo comunale - nello specifico al caposquadra Peppe ferace che lo accudirà in attesa di stabilire una sede definitiva. Si cerca per lei una famiglia in grado di darle l'affetto che merita. g.d'a. b.l.r. -tit_org-

COMUNE Policaro presenta un ordine del giorno dopo la scossa di terremoto di sabato

Verificare lo stato delle scuole

Controlli strutturali e campagne d'informazione sul Piano comunale d'emergenza

[Federico Calandra]

Policaro presenta un ordine del giorno dopo la scossa di terremoto di sabato. Controlli strutturali e campagne d'informazione sul Piano comunale d'emergenza di FEDERICO CALANDRA. Una scossa potente, che ha fatto svegliare i cittadini vibonesi ed impaurire chi, sabato mattina attorno alle 5, era già in piedi pronto per affrontare una nuova giornata. A tal proposito, il consigliere comunale Giuseppe Policaro, appartenente al gruppo Vibo Unica, ha voluto presentare un ordine del giorno utile a deliberare, come atto di indirizzo politico, che la capillare conoscenza tra la cittadinanza del piano comunale d'emergenza, costituisca una priorità assoluta per l'ente. Secondo Policaro, alla luce di quanto accaduto il 14 luglio, dovrà compiersi ogni azione-iniziativa d'informazione magari anche attraverso il coinvolgimento attivo di partners istituzionali e non (Scuole, Vigili del Fuoco, Protezione civile, Associazioni) e, quindi, idonea a sgomberare il campo da qualsivoglia possibile incertezza circa i comportamenti da assumere dai cittadini in caso di emergenza. Il piano comunale, infatti, serve proprio ad affrontare al meglio determinati accadimenti che minano la pubblica incolumità, come, appunto, un terremoto. Necessario, inoltre, verificare le condizioni delle scuole e delle strutture di competenza del Comune di Vibo Valentia, proprio per conoscere le condizioni a margine dell'ultima scossa. Dovranno compiersi, nel periodo estivo e comunque prima dell'avvio del prossimo anno scolastico, dei sopralluoghi sugli edifici scolastici di proprietà dell'ente al precipuo fine di scongiurare l'esistenza di eventuali contraccolpi negativi sugli stessi subiti a causa dell'ultimo sisma registratosi. Ciò al fine di garantire una serena e tranquilla ripresa a settembre delle attività didattiche da parte degli alunni, delle famiglie e del personale scolastico, ha detto il consigliere comunale. L'ordine del giorno è stato presentato con i crismi dell'urgenza, e le motivazioni sono presto spiegate dallo stesso Giuseppe Policaro di Vibo Unica: Le ragioni sono rinvenibili nell'incertezza e nella confusione registratasi tra i cittadini all'alba dell'ultimo sisma verificatosi e fortemente avvertito anche nel nostro territorio comunale. - ha asserito. Se a ciò si aggiunge che, in particolare, le scuole potrebbero essere immediatamente sensibilizzate sulla tematica, anche al fine di inserire nella programmazione del prossimo anno scolastico specifiche iniziative a ciò funzionali, nell'interesse quindi, degli alunni, delle famiglie e dei cittadini tutti, traspare in tutta evidenza la necessità di approvare immediatamente e senza indugio il presente ordine del giorno. La pausa didattica estiva e, dunque, l'interruzione delle lezioni, infine, sarebbe il periodo ideale per l'amministrazione e per i tecnici comunali per effettuare delle verifiche negli edifici scolastici. Si confida, pertanto, sul senso di responsabilità politico-amministrativa del consiglio comunale, non intravedendosi alcuna ragione ostativa all'approvazione dell'odg, ha concluso Policaro. RIPRODUZIONE RISERVATA. Necessario informare la cittadinanza sull'emergenza -tit_org-

MONGIANA Protezione civile**Salvato un cucciolo gettato da un ponte**

[Mn]

MONGIANA Protezione civile MONGIANA - Sarebbe andato incontro a morte certa se non fosse stato per la segnalazione di un cittadino e il successivo intervento del Gruppo comunale della Protezione civile di Mongiana. Civilina, così è stato chiamato il cucciolo di appena 50 giorni, è stato recuperato e messo al sicuro dalla squadra in località Ferriere nella Riserva statale "Cropani Micene". Un caso d'abbandono e maltrattamenti che ha dato il via ad una gara di solidarietà. A provvedere alle operazioni di recupero, il vice coordinatore Rocco Castauro unitamente al volontario Antonio Pisano, i quali si sono avventurati sotto un ponte - dove l'animale era stato gettato - riuscendo nel salvataggio. Insieme ai volontari Domenico Martino, Pasquale Rullo, Ciconte Francesco e Fernando Alvino si è proceduto a trasportare il cagnolino ferito in una zona sicura. Dopo aver informato il sindaco Bruno Iorfida, si è provveduto a contattare il Servizio veterinario dell'Asp che, nell'inviare sul posto la dottoressa Bartone, ha prestato con professionalità le dovute cure. Civilina purtroppo ha riportato fratture lacero - contuse agli arti posteriori ma non sarebbe in pericolo di vita. Il cucciolo è stato quindi affidato al Gruppo comunale - nello specifico al caposquadra Peppe Ferace che lo accudirà in attesa di stabilire una sede definitiva. Si cerca per lei una famiglia in grado di darle l'affetto che merita. g.tf'a. b.l.r, -tit_org-

Palagiustizia, primo via libera della Camera dei Deputati

[Redazione]

{ Bari} 275 sì e 219 Contrari. L'Opposizione, "e Incostituzionale" Il decreto legge sulla giustizia penale barese che sospende processi e prescrizione e' passato così' come lo aveva proposto il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. Boccia tutti gli emendamenti, ignorati i suggerimenti arrivati nelle scorse settimane da avvocati e magistrati baresi, il di e' stato approvato dalla Camera con 275 sì' e 219 voti contrari dopo due giornate di accesa discussione in Parlamento. L'iter verso la definitiva conversione in legge dovrà' passare ora dal Senato. Intanto a Bari i procedimenti senza detenuti restano congelati. Si continueranno a celebrare solo i processi urgenti, quelli per mafia e terrorismo, quelli con imputati detenuti, le udienze di convalida degli arresti, direttissime e udienze di Riesame su misure cautelari. Per il momento, stando al decreto, fino al 30 settembre. Il "periodo necessario - si legge nel testo - a consentire interventi di edilizia giudiziaria per il tribunale di Bari e per la Procura della Repubblica presso lo stesso tribunale". Interventi che ad oggi non sono ancora partiti ed il Palagiustizia di via Na2ariantz e' stato dichiarato inagibile quasi due mesi fa e c'è' tempo fino al 31 agosto per sgomberare tutti gli uffici. L'organizzazione del trasloco tocca alla Conferenza permanente la quale, tuttavia, aspetta indicazioni più' precise dal Ministero. La recente ricerca di mercato avviata da via Arenula proprio per cercare un immobile che potesse ospitare gli uffici giudiziari penali si e' conclusa con l'individuazione di un palazzo, l'ex Inpdap di via Oberdan, con riferimento al quale però' non si conoscono ancora gli eventuali lavori da eseguire e quindi i tempi per renderlo disponibile. Ai capi degli uffici, però', il Ministero ha fatto pervenire nei giorni scorsi una nota con la quale si invita a programmare il trasferimento verso le due sedi di Modugno, ex sezione distaccata del Tribunale di Bari, a circa dieci chilometri dalla città', e un palazzo di proprietà' dell'Inailvia Brigata Regina. Sembra concretizzarsi, quindi, il timore di chi, smantellata la tendopoli che era stata allestita dalla Protezione civile per celebrare le udienze di rinvio, presagiva una nuova soluzione "spezzatino", cioè' la frammentazione degli uffici pena lisedi diverse e distanti tra loro. Una nuova soluzione provvisoria, come già' era via Na2ariantz 17 anni fa, attesa della realizzazione del Polo unico della Giustizia barese nelle ex Casermette. Intanto l'opposizione continua a ribadire che il di e' incostituzionale. "Il governo - chiede il deputato e coordinatore di Forza Italia per Bari e provincia Francesco Paolo Sisto, intervenuto sede di dichiarazione di voto sul di - si e' chiesto cosa succederà' quando in uno dei processi pendenti a Bari si ecciperà' l'incostituzionalità' della sospensione dei termini di prescrizione?". "Constatiamo con profonda delusione che il decreto, comunque bocciato da 219 deputati, non accoglie alcun emendamento da noi proposto: ne' quello sulla necessita' di conferire poteri straordinari al ministro della Giustizia per rendere più' semplici le procedure volte a rendere immediatamente utilizzabile un immobile adeguato, e neppure quello di sostegno agli avvocati baresi che prevedeva lo slittamento dei termini per i loro adempimenti fiscali". E' il commento del presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bari, Giovanni Stefani', dopo l'approvazione da parte della Camera dei Deputati del decreto legge che sospende i processi penali a Bari fino al 30 settembre. "Si fa l'impressione di una scarsissima considerazione nei confronti dei tantissimi avvocati baresi che soffrono a causa di un'inattività' forzata sin< die" continua Stefani'. "Auspiamo - conclude il presidente degli avvocati baresi - che il Senato possa esserci un ripensamento e una presa in carico dei due emendamenti. Altrimenti, in caso di approvazione del decreto così' come formulato oggi, prenderemo atto un epilogo mortificante, oltre che per i protagonisti della giustizia del territorio, anche per l'intera comunità' barese". Gli avvocati: "Delusi per l'approvazione del decreto" -tit_org-

Padre e figlia morti in un incidente stradale, ferita la madre

[Redazione]

Un mix fatale di alta velocità e asfalto viscido lungo la circonvallazione Un mix fatale di alta velocità e asfalto viscido, a causa del violento acquazzone di ieri: molto probabilmente sono queste le cause dell'incidente stradale avvenuto lungo la circonvallazione di Foggia, che ha provocato la morte di padre e figlia, di soli 4 anni, e il ferimento della madre della piccola, che viaggiavano a bordo di una Jeep di recente fabbricazione. Le vittime sono Michele Di Meo, 37 anni, di Orta Nova, e sua figlia; i vigili del fuoco e il personale del 118 hanno soccorso la moglie di Di Meo, che è stata sbalzata fuori dall'abitacolo ed è stata trasportata agli Ospedali Riuniti: è in gravi condizioni, ma non sarebbe in pericolo di vita. Si sarebbe trattato di un incidente autonomo: sembra che la vettura abbia sbandato mentre procedeva in un tratto rettilineo, uscendo fuori strada e andando a schiantarsi contro la recinzione in muratura di una proprietà privata. Per l'uomo e la bambina non c'è stato nulla da fare, nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco e dell'ambulanza, mentre la donna è stata scaraventata sul terreno ed è stata subito trasferita al pronto soccorso. Sul luogo della tragedia sono intervenuti i carabinieri, per ricostruire la dinamica dell'incidente. -tit_org-

- Terremoto in Albania, nuova forte scossa con epicentro vicino Durazzo: avvertita anche in Puglia [LIVE] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto in Albania, nuova forte scossa con epicentro vicino Durazzo:avvertita anche in Puglia [LIVE]Terremoto, nuova forte scossa in Albania: epicentro vicino Durazzo, è stataavvertita anche in PugliaA cura di Peppe Caridi17 luglio 2018 - 15:19[terremoto-albania-1-640x486]Una forte scossa di terremoto ha colpitoAlbania alle 15:05 di oggi pomeriggio.epicentro è stato localizzato a Rrogozhinë, vicino Durazzo. Lascossa è stata di magnitudo 4.7 secondo i primi dati diffusi dal Centro SismicoEuro/Mediterraneo, ed è stata avvertita nella capitale Tirana, su quasi tutta l'Albania e anche in Puglia. Pochi giorni fa, il 4 luglio, un'altra forte scossa di magnitudo simile aveva interessato questa stessa zona. Tre giorni fa, invece, un'altra forte scossa di magnitudo 4.4 con epicentro in Calabria era stata avvertita in tutto il Sud Italia, fino in Albania.AGGIORNAMENTO: In base ai dati ufficiali, la scossa è stata di magnitudo 4.5, esi è verificata a 15.0km di profondità. [terremoto-albania]

- Incendi, Basilicata: via libera ai piani di lotta al fuoco - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, Basilicata: via libera ai piani di lotta al fuocoLa giunta regionale della Basilicata ha approvato il programma antincendioannuale, dopo il via libera nei giorni scorsi a quello triennale 2018-2020 eall'accordo quadro tra la Regione Basilicata e i Vigili del FuocoA cura di Antonella Petris17 luglio 2018 - 16:10[vigili-del-fuoco-1-640x450]La giunta regionale della Basilicata ha approvato il programma antincendioannuale, dopo il via libera nei giorni scorsi a quello triennale 2018-2020 eall accordo quadro tra la Regione Basilicata e i Vigili del Fuoco finalizzato avelocizzare le procedure per la stipula della convenzione operativa.Per le attività in agenda quest anno è previsto uno stanziamento della Regionedi 3.705.000 euro, di cui 730mila euro per la sola convenzione con i Vigili delFuoco. Saranno attivati sei presidi straordinari costituiti da altrettantesquadre boschive. Confermato il pattugliamento della costa tirrenica dal mare.Cento le pattuglie dei volontari. Il coordinamento è in capo alla Salaoperativa unificata permanente (Soup) che è composta da Regione Basilicata(rappresentata dagli uffici Protezione civile e Foreste), Vigili del Fuoco,Carabinieri Forestali e associazioni di volontariato, attiva già dal primoluglio a seguito del decreto del presidente della giunta regionale n. 144 del29 giugno, che dichiarava la grave pericolosità del periodo caldo oramai alleporte.Stipulato anche quest annoaccordo di collaborazione scientifica tra RegioneBasilicata e Centro Nazionale Ricerche (Cnr) di Tito Scalo che prevede laredazione della mappa di suscettività degli incendi boschivi, pubblicataquotidianamente sul sito della Protezione civile(www.protezionecivilebasilicata.it).

- Incendi: distrutto il parco del castello medioevale in Calabria - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: distrutto il parco del castello medioevale in Calabria Un incendio di vaste proporzioni e di presumibile natura dolosa ha distrutto a Roccella Jonica gran parte del parco-collina che circonda il castello medioevale dei principi "Carafa della Spina" A cura di Antonella Petris 17 luglio 2018 - 16:04 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-66-640x435] La Presse/ABACA Un incendio di vaste proporzioni e di presumibile natura dolosa ha distrutto a Roccella Jonica gran parte del parco-collina che circonda il castello medioevale dei principi Carafa della Spina, da circa un anno, dopo la conclusione dei lavori di restauro che hanno interessato gran parte del palazzo feudale, riaperto al pubblico. Danneggiata in più punti anche la passeggiata panoramica che cinge, alla base del maniero, il parco-collina. Sul posto si sono recati operai del Comune, volontari ed i vigili del fuoco del distaccamento di Siderno. Per oltre due ore alcune famiglie che abitano nelle adiacenze del castello hanno vissuto momenti di ansia per via delle fiamme che a lungo hanno lambito le loro abitazioni. Ad alimentare l'incendio ha contribuito l'abbandono in cui versano i terreni adiacenti il castello. Sull'accaduto hanno avviato accertamenti i carabinieri della Stazione e della Compagnia di Roccella Jonica.

Incendio distrugge parco castello - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROCCELLA JONICA (REGGIO CALABRIA), 17 LUG - Un incendio di vaste proporzioni e di presumibile natura dolosa ha distrutto a Roccella Jonica gran parte del parco-collina che circonda il castello medioevale dei principi "Carafa della Spina", da circa un anno, dopo la conclusione dei lavori di restauro che hanno interessato gran parte del palazzo feudale, riaperto al pubblico. Danneggiata in più punti anche la passeggiata panoramica che cinge, alla base del maniero, il parco-collina. Sul posto si sono recati operai del Comune, volontari ed i vigili del fuoco del distaccamento di Siderno. Per oltre due ore alcune famiglie che abitano nelle adiacenze del castello hanno vissuto momenti di ansia per via delle fiamme che a lungo hanno lambito le loro abitazioni. Ad alimentare l'incendio ha contribuito l'abbandono in cui versano i terreni adiacenti al castello. Sull'accaduto hanno avviato accertamenti i carabinieri della Stazione edella Compagnia di Roccella Jonica.

Incendio distrugge parco castello - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROCCELLA JONICA (REGGIO CALABRIA), 17 LUG - Un incendio di vaste proporzioni e di presumibile natura dolosa ha distrutto a Roccella Jonica gran parte del parco-collina che circonda il castello medioevale dei principi "Carafa della Spina", da circa un anno, dopo la conclusione dei lavori di restauro che hanno interessato gran parte del palazzo feudale, riaperto al pubblico. Danneggiata in più punti anche la passeggiata panoramica che cinge, alla base del maniero, il parco-collina. Sul posto si sono recati operai del Comune, volontari ed i vigili del fuoco del distaccamento di Siderno. Per oltre due ore alcune famiglie che abitano nelle adiacenze del castello hanno vissuto momenti di ansia per via delle fiamme che a lungo hanno lambito le loro abitazioni. Ad alimentare l'incendio ha contribuito l'abbandono in cui versano i terreni adiacenti al castello. Sull'accaduto hanno avviato accertamenti i carabinieri della Stazione edella Compagnia di Roccella Jonica.

Incendio distrugge parco castello - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - ROCCELLA JONICA (REGGIO CALABRIA), 17 LUG - Un incendio di vaste proporzioni e di presumibile natura dolosa ha distrutto a Roccella Jonica gran parte del parco-collina che circonda il castello medioevale dei principi "Carafa della Spina", da circa un anno, dopo la conclusione dei lavori di restauro che hanno interessato gran parte del palazzo feudale, riaperto al pubblico. Danneggiata in più punti anche la passeggiata panoramica che cinge, alla base del maniero, il parco-collina. Sul posto si sono recati operai del Comune, volontari ed i vigili del fuoco del distaccamento di Siderno. Per oltre due ore alcune famiglie che abitano nelle adiacenze del castello hanno vissuto momenti di ansia per via delle fiamme che a lungo hanno lambito le loro abitazioni. Ad alimentare l'incendio ha contribuito l'abbandono in cui versano i terreni adiacenti al castello. Sull'accaduto hanno avviato accertamenti i carabinieri della Stazione edella Compagnia di Roccella Jonica.

Auto sbanda per l'asfalto bagnato: muoiono una bimba di 4 anni e il papà?. Grave la mamma

[Redazione]

Muore a soli quattro anni in un incidente stradale nel quale ha perso la vita anche il papà mentre la mamma è rimasta gravemente ferita. È il bilancio di un incidente stradale avvenuto stamane alle porte di Foggia poco dopo le 9.30 sulla Statale 673, a pochi chilometri dal centro abitato. L'auto su cui viaggiava la famiglia, secondo quanto accertato dai carabinieri che sono intervenuti sul luogo, sarebbe uscita fuori strada probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco con un autogru e i sanitari del 118. Le vittime sono tutte di Orta Nova (Foggia): Michele Di Meo, di 37 anni, che era alla guida di una Jeep Chrysler, e la figlia Suami Pia, di 4 anni. La moglie del 37enne, Loredana Marseglia, di 32 anni, madre della bambina, è attualmente ricoverata negli Ospedali Riuniti di Foggia. L'auto, si diceva, potrebbe essere uscita di strada a causa dell'asfalto bagnato per la pioggia. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 17 Luglio 2018 - Ultimo aggiornamento: 12:57

Palagiustizia di Bari, la Camera approva lo stop ai processi. L'opposizione "Incostituzionale"

[Redazione]

L'iter voluto dal ministro Bonafede verso la definitiva conversione in legge dovrà passare ora dal Senato. Intanto a Bari i procedimenti senza detenuti restano congelati. Il decreto legge sulla giustizia penale barese che sospende processi e prescrizione è passato così come lo aveva proposto il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. Bocciati tutti gli emendamenti, ignorati i suggerimenti arrivati nelle scorse settimane da avvocati e magistrati baresi, il dl è stato approvato dalla Camera con 275 sì e 219 voti contrari dopo due giornate di accesa discussione in Parlamento. L'iter verso la definitiva conversione in legge dovrà passare ora dal Senato. Intanto a Bari i procedimenti senza detenuti restano congelati. Si continueranno a celebrare solo i processi urgenti, quelli per mafia e terrorismo, quelli con imputati detenuti, le udienze di convalida degli arresti, direttissime e udienze di riesame su misure cautelari. Per il momento, stando al decreto, fino al 30 settembre. Il "periodo necessario - si legge nel testo - a consentire interventi di edilizia giudiziaria per il tribunale di Bari e per la Procura della Repubblica presso lo stesso tribunale". Interventi che ad oggi non sono ancora partiti ed il Palagiustizia di via Nazariantz è stato dichiarato inagibile quasi due mesi fa e c'è tempo fino al 31 agosto per sgomberare tutti gli uffici. L'organizzazione del trasloco tocca alla Conferenza permanente la quale, tuttavia, aspetta indicazioni più precise dal Ministero. La recente ricerca di mercato avviata da via Arenula proprio per cercare un immobile che potesse ospitare gli uffici giudiziari penali si è conclusa con l'individuazione di un palazzo, l'ex Inpdap di via Oberdan, con riferimento al quale però non si conoscono ancora gli eventuali lavori da eseguire e quindi i tempi per renderlo disponibile. Ai capi degli uffici, però, il Ministero ha fatto pervenire nei giorni scorsi una nota con la quale si invita a programmare il trasferimento verso le sedi di Modugno, ex sezione distaccata del Tribunale di Bari, a circa dieci chilometri dalla città, e un palazzo di proprietà dell'Inail in via Brigata Regina. Sembra concretizzarsi, quindi, il timore di chi, smantellata la tendopoli che era stata allestita dalla Protezione civile per celebrare le udienze di rinvio, presagiva una nuova soluzione "spezzatino", cioè la frammentazione degli uffici penali in sedi diverse e distanti tra loro. Una nuova soluzione provvisoria, come già era via Nazariantz 17 anni fa, in attesa della realizzazione del Polouco della Giustizia barese nelle ex Casermette. Intanto l'opposizione continua a ribadire che il dl è incostituzionale. "Il governo - chiede il deputato e coordinatore di Forza Italia per Bari e provincia Francesco Paolo Sisto, intervenuto in sede di dichiarazione di voto sul dl - si è chiesto cosa succederà quando in uno dei processi pendenti a Bari si eccipirà l'incostituzionalità della sospensione dei termini di prescrizione?"

Tags Argomenti: provincia Bari bari città palagiustizia bari Protagonisti:

Foggia, auto fuori strada: muoiono una bambina di 4 anni e il padre, ferita la madre

[Redazione]

L'incidente sulla circonvallazione probabilmente causato dalla pioggia: non sono coinvolti altri veicoli. La donna non è in pericolo di vita, mentre la bambina e il padre sono morti sul colpo. TATIANA BELLIZZI 17 luglio 2018 FOGGIA - Due persone, padre e figlia, sono morte nell'incidente stradale avvenuto in mattinata lungo la circonvallazione alla periferia di Foggia. Le vittime sono Michele Di Meo e la figlia Suami rispettivamente di 37 e 4 anni di Orta Nova. Ferita anche la moglie di 32 anni che è stata immediatamente soccorsa e trasportata agli Ospedali Riuniti del capoluogo dauno. La donna non dovrebbe essere in pericolo di vita. Stando a una prima ricostruzione dell'accaduto la famiglia viaggiava a bordo del proprio SUV, un Jeep della Fiat quando, per cause ancora da accertare, il conducente ha perso il controllo del mezzo finendo fuori strada. L'auto ha poi terminato la sua corsa in verticale contro una recinzione privata. Lungo la circonvallazione sono arrivati i soccorritori del 118 che hanno fatto tutto il possibile per salvare padre e figlia. Per loro, purtroppo, non c'è stato nulla da fare, sono morti sul colpo. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco a cui è spettato il compito di estrarre dal groviglio di lamiere i corpi senza vita delle due vittime. Secondo primi accertamenti l'incidente stradale potrebbe essere stato causato da una perdita di controllo del mezzo per le abbondanti piogge cadute nelle ultime ore in Capitanata. Tags Argomenti: provincia Foggia Protagonisti: Michele Di Meo Suami Di Meo

Comunità Montana del Fortore: avviate le attività del servizio di prevenzione e lotta agli incendi?boschivi

[Redazione]

[img-20180716-wa0013]Sono state avviate le attività del servizio di prevenzione e lotta agli incendi boschivi nei territori di competenza della Comunità Montana del Fortore. La campagna A.I.B. (Anti Incendio Boschivo) 2018 si protrarrà sino al 30 settembre (salvo successive disposizioni della Regione Campania). Anche quest'anno dichiara Zaccaria Spina, presidente della Comunità Montana del Fortore mettiamo in campo per il contrasto agli incendi boschivi, così come gli altri Enti Delegati, oltre ad uomini e mezzi, tutta l'esperienza e le competenze acquisite negli anni. Per avvio del Servizio A.I.B. 2018 abbiamo incontrato difficoltà di ordine burocratico ed economico-finanziario, ampiamente rappresentate alle autorità competenti dal nostro responsabile del procedimento Pietro Giallonardo. Purtroppo a livello mediatico passa inosservata, infine, l'importante opera degli operai forestali delle Comunità Montane, pur essendo loro, invece, i veri protagonisti dei Piani A.I.B. che materialmente intervengono a fronteggiare le fiamme allorché si sviluppano incendi nei boschi. L'avvio del Servizio Anti Incendio Boschivo è stato disposto con atto gestionale del responsabile del Servizio Bonifica Montana ed Agricoltura, Pietro Giallonardo, prodotto dopo le delibere adottate dalla Giunta Esecutiva. Per la Campagna A.I.B. 2018 la Comunità Montana del Fortore ha previsto un C.O.E.D. (Centro Operativo Ente Delegato) presso la sede di San Bartolomeo in Galdo e tre N.O.E.D. (Nucleo Operativo Ente Delegato) dislocati presso San Giorgio la Molara, Ginestra degli Schiavoni e San Bartolomeo in Galdo. Il personale impegnato nel Servizio A.I.B. 2018 è di circa quaranta unità, oltre alla struttura tecnico-amministrativa dell'Ente Montano. Per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi nel territorio fortorino vengono utilizzati automezzi ed attrezzature all'avanguardia, tra cui un Baribbi Iveco-autobotte da 20.000 lt, un Ranger Iveco-autobotte da 25.000 lt, un Sherpa autobotte 15.000 lt, un Fuoristrada Suzuki Vitara, un Isuzu Pick-up maxi ed un Nissan Pick-up entrambi con modulo di spegnimento. Di seguito i contatti telefonici a cui rivolgersi per segnalare avvistamenti di un incendio: 0824 51412 (Protezione Civile A.I.B. Sala Radio di Benevento); 0824 967088 (C.O.E.D. di San Bartolomeo in Galdo); 328 7520846 oppure 345 9357709 (N.O.E.D. di San Bartolomeo in Galdo); 339 1307002 oppure 338 9061659 (N.O.E.D. di San Giorgio la Molara); 328 3411456 oppure 349 7454765 (N.O.E.D. di Ginestra degli Schiavoni). Annunci

Sant`Angelo dei Lombardi ? Esecuzione misure restrittive

[Redazione]

carabinieri5 Sant Angelo dei Lombardi Dalle prime ore della mattinata odierna, i Carabinieri della Compagnia di Sant Angelo dei Lombardi sono impegnati in Irpinia e nelle province di Foggia e Pescara per esecuzione di cinque misure restrittive emesse dal G.I.P. del Tribunale di Avellino per tentata estorsione aggravata in concorso e danneggiamento seguito da incendio di strutture funzionali ai parchi eolici. I dettagli dell'operazione, il Comunicato stampa della Procura della Repubblica ed un video, contenente tra l'altro una sequenza in cui gli autori danno fuoco spargendo del liquido infiammabile, saranno divulgati nel corso della conferenza stampa, alla presenza del Procuratore della Repubblica di Avellino, Dott. Rosario Cantelmo, che si terrà alle ore 11.00 odierne presso la Compagnia Carabinieri di Sant Angelo dei Lombardi.

VIDEO - Attentati ai parchi eolici in alta Irpinia, sgominata la banda

[Redazione]

A Scampitella, Orta Nova (Fg) e Pescara i carabinieri della Compagnia di S. Angelo dei Lombardi, coadiuvati dai colleghi di Foggia e Pescara, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di cinque persone. Sarebbero responsabili di tentata estorsione aggravata, danneggiamento seguito da incendio e danneggiamento. L'operazione dei carabinieri è iniziata nel 2017 ed ha consentito di ricostruire i movimenti di un gruppo criminale che dopo aver provocato danni alle turbine eoliche faceva arrivare richieste di danaro ai titolari dei parchi eolici presidiati e operanti in alta Irpinia. La minaccia era quella di nuovi attentati. La banda ha firmato due attentati incendiari consumatisi a Bisaccia nel maggio del 2017 con il danneggiamento ad un trasformatore ed un altro a Lacedonia ad agosto dello stesso anno. Un incendio danneggiò una pala eolica

VIDEO - Attentati ai parchi eolici in alta Irpinia, sgominata la banda

[Redazione]

A Scampitella, Orta Nova (Fg) e Pescara i carabinieri della Compagnia di S. Angelo dei Lombardi, coadiuvati dai colleghi di Foggia e Pescara, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di cinque persone. Sarebbero responsabili di tentata estorsione aggravata, danneggiamento seguito da incendio e danneggiamento. L'inchiesta ha preso il via nel 2017 ed ha consentito di ricostruire i movimenti di un gruppo criminale che dopo aver provocato danni alle turbine eoliche faceva arrivare richieste di danaro ai titolari dei parchi eolici presidi mirati ed operanti in alta Irpinia. La minaccia era quella di nuovi attentati. La banda ha firmato due attentati incendiari consumatisi a Bisaccia nel maggio del 2017 con il danneggiamento ad un trasformatore ed un altro a Lacedonia ad agosto dello stesso anno. Un incendio danneggiò una pala eolica

Incendio divampa nella notte, rimane del tutto distrutta una Fiat Panda

[Redazione]

RUFFANO Un incendio è divampato nella notte a Ruffano e ancora una volta un'automobile è andata completamente distrutta. È successo, questa volta, in via Santa Maria della Sanità. Sul posto si sono diretti i vigili del fuoco del distaccamento di Tricase, i quali, dopo aver spento le fiamme e scongiurato eventuali ulteriori danni, non hanno trovato segni particolari per attribuire il caso a un atto doloso. Al momento, dunque, non si sono pronunciati sulle cause del rogo che ha coinvolto una Fiat Panda. A Ruffano si sono diretti anche gli agenti di polizia del commissariato di Taurisano per le indagini. L'auto era in uso a un operatore ecologico del posto e alla convivente, anche se ancora intestata alla concessionaria che aveva venduto, peraltro ormai fallita. Si sta cercando di capire se nelle vicinanze siano videocamere.

Rubati soldi e attrezzi nella sede di protezione civile, l'amarezza dei volontari

[Redazione]

COPERTINO La voce di Emanuele Valentino naufraga in un mare di amarezza, quando racconta che dal 1992 fino a oggi la loro sede non aveva mai subito un furto. Hanno tenuto tutto dentro per una settimana, i ragazzi del Crs di Copertino, sezione di protezione civile, di cui Valentino è presidente. Ma, a distanza di alcuni giorni, il dispiacere è esploso in un post, con cui hanno reso pubblico il furto. Vergogna, hanno urlato, perché i soldi e i mezzi rubati sono vitali per portare avanti la loro opera di volontariato e non piovono certo dal cielo. La scoperta venerdì scorso non si sa bene quando i ladri siano entrati, scassinando oggetti, frugando nei cassetti, portando via materiale. Lunedì 9 luglio i volontari avevano trascorso una serata in sede, uscendo verso mezzanotte e mezzo. Ho chiuso con quattro mandate, come sempre, da anni, spiega il presidente. Poi, per tre giorni, fra impegni personali di lavoro di tutti gli associati e nessuna emergenza particolare, la centrale operativa di via Adua è stata chiusa. Solo venerdì 13, di sera, attorno alle 19, una volontaria si è affacciata in sede. Ha aperto, ma si è accorta subito che non erano mandate alla serratura. È parso strano, ma ha pensato a una dimenticanza, che magari qualcuno fosse passato in quei giorni, entrando e uscendo di fretta. Ma siccome era con due nipotini, che si sono subito fiondati al biliardino, qui è emersa la seconda di una serie di sorprese, strada facendo una peggiore dell'altra. I lucchetti erano stati scassinati. I ladri pensavano di trovare i soldi, ma quello che usano per momenti di svago i volontari è un biliardino talmente vecchio che viene impiegata e reimpiegata una altrettanto datata moneta da 200 lire. Rubati denaro e varie attrezzature. A quel punto la volontaria, avvertendo anche il disagio di trovarsi sola con due bambini, ha chiamato i colleghi per un sopralluogo più approfondito, e sono così emersi i problemi più grossi. Il televisore, lasciato lunedì sera sul tavolino vicino all'ingresso, per poi essere rimesso a posto in un secondo momento, è stato volatilizzato. Ancora: due motoseghe a scoppio depositate nel magazzino, nuove di zecca e usate per tagliare gli alberi pericolanti e per altre mansioni, sparite. E poi, stessa sorte per due piccoli gruppi elettrogeni. Entrati nella sala radio, i volontari hanno quindi subito notato l'assenza di cinque walkie-talkie usati per comunicare in servizio. Infine, nell'ufficio della presidenza, hanno visto i faldoni aperti e documenti lanciati alla rinfusa. Dentro erano 2 mila euro in contanti, ricavati dalla vendita di un veicolo. Soldi in attesa di essere trasferiti sul conto corrente dell'associazione. E ora nelle mani di chissà chi. Sul posto chiamati i carabinieri. Sono stati chiamati i carabinieri della tenenza locale che hanno svolto un sopralluogo. Visto che non erano segni di scasso, si è ipotizzato che i ladri siano entrati da una finestra. La sede dell'associazione si trova all'interno di un edificio scolastico (la primaria di via Mogadiscio) e c'è una finestra in particolare, con il legno marcio, che si è scoperto agganciarsi solo in alto. Dà accesso al bagno degli uomini. Potrebbe essere stata aperta con facilità. I ladri, a quel punto, sarebbero usciti dalla porta, aperta dall'interno, con la furtiva. Per noi il riacquisto di quanto andato perso è un peso grave, dice Valentino. Il nostro obiettivo è andare incontro alle esigenze del territorio, non abbiamo certo scopo di lucro. Ci reggiamo sui fondi elargiti da Regione e Comune. E tutto questo ci lascia con amaro in bocca. In zona altri furti e atti di vandalismo. A quanto pare, atti di vandalismo e furti non sono infrequenti, in zona. Un paio di settimane prima anche la vicina palestra Bebox aveva subito un'intrusione. In quel caso, era stato portato via un pc portatile e scardinata la macchinetta per erogare caffè, racimolando pochi spiccioli. Il danno subito dall'associazione Crs, invece, è di molto superiore, per migliaia di euro. Qualche mese prima, il presidente stesso aveva colto in flagranza alcuni ragazzini che stavano staccando tutte le lettere dell'insegna, omaggio di un grafico locale. Aveva chiamato i carabinieri che avevano esortato a sporgere denuncia, ma non se ne era sentita e la storia era morta lì. Con tanto di riparazioni a spese sue. Un po' mi sono pentito, perché, pur non volendo puntare il dito contro nessuno, mi rendo conto che a volte si inizia con piccoli gesti che restano impuniti e si prendono altre strade. Raccontano in zona che spesso si aggirano ragazzi molto giovani che bevono birra e fumano sigarette al riparo dagli occhi dei genitori. E più di qualche volta sono stati ripresi per aver disturbato un po' troppo. Di certo, vi sono angoli

bui, di sera, invitanti per chi voglia nascondersi. E per chi, magari, abbia intenzioni più bellicose. Intanto, diversi cittadini, in queste ore, hanno invitato associazione a farsi coraggio e organizzarsi per riacquistare il materiale. incassa un po di sana solidarietà e, almeno questo, risolve un po il morale della truppa.

Racket sull'eolico in Irpinia, estorsori incastrati da un video

[Redazione]

Sgominata la banda del racket sull'eolico in Alta Irpinia. Un video ha incastrato gli estorsori che avevano dato fuoco a una pala eolica a Lacedonia, mentre in un'altra occasione avevano mandato in tilt un impianto eolico a Bisaccia, bloccato un trasformatore con una catena di ferro. Azioni intimidatorie per piegare le imprese impegnate nel settore dell'energia alternativa a pagare il pizzo. Stamane il blitz dei carabinieri della Compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi che hanno effettuato cinque arresti tra Scampitella in Irpinia, Orta Nova nel Foggiano e Pescara. L'inchiesta era stata avviata nel maggio di un anno fa quando iniziarono a registrarsi diversi attentati contro i parchi eolici realizzati in Alta Irpinia. In un caso un'azienda era stata costretta a sospendere l'attività. Nei confronti degli indagati sono state ipotizzate le accuse di tentata estorsione e danneggiamento seguito da incendio. Gli investigatori si sono avvalsi anche delle decisive immagini del sistema di videosorveglianza: nel video si vedono uomini incappucciati cospargere di liquido infiammabile una turbina per poi darle fuoco. Nel corso di una conferenza stampa il Procuratore della Repubblica di Avellino, Rosario Cantelmo, ha spiegato che: In Alta Irpinia, a confine con la Puglia, ci sono stati episodi criminali che non potevano essere sottovalutati. L'operazione non si è conclusa, ci sono infatti altri elementi al vaglio degli investigatori. Abbiamo scelto la caserma di Sant'Angelo per far sentire la vicinanza della Procura a questa terra. Siamo vicini ai cittadini. Non bisogna abbassare la guardia. Il comandante di Sant'Angelo dei Lombardi, Ugo Mancini, e il colonnello Massimo Cagnazzo del comando provinciale hanno sottolineato anche la preziosa collaborazione delle vittime. Tags Argomenti: avellino Protagonisti:

Distrutto nell'incendio, riapre lo storico pub Napoli Centrale

[Redazione]

Approfondimenti Paura al Vomero, in fiamme Napoli Centrale 22 marzo 2017 Vomero, via Gemito: "Solidarietà per il pub Napoli Centrale" 22 marzo 2017 Un terribile incendio aveva distrutto il 22 marzo 2017 lo storico pub Napoli Centrale, situato in via Vincenzo Gemito 34. I danni per il locale sono stati ingenti e c'è voluto più di un anno per riportare in vita il pub vomerese. La riapertura del locale avverrà il 18 luglio alle ore 20.00, come annunciato dai gestori di Napoli Centrale. "Siamo Pronti! Mercoledì 18 Luglio inauguriamo il nuovo Napoli Centrale Pub. Siete tutti invitati. Si riparte, salite tutti sul nuovo treno P.G", è il post dei gestori del locale. napoli centrale 2-2

Paura al Vomero, in fiamme Napoli Centrale

[Redazione]

Incendio in uno dei locali storici del Vomero, Napoli Centrale, situato in via Vincenzo Gemito 34. Sul posto sono intervenuti Polizia, Polizia Municipale e Vigili del Fuoco, che hanno domato le fiamme all'interno del locale, dove ingenti sono i danni. Incendio Napoli Centrale M. Parisi/NapoliToday La circolazione in direzione dello stadio Collana è stata interrotta per alcune ore, con inevitabili ripercussioni sul traffico veicolare nell'intera zona. Da stabilire al momento le cause del rogo, ma è possibile che si sia trattato di un corto circuito. Non si registrano feriti. IL VIDEO DELL'INCENDIO Anche il Presidente della Municipalità Paolo De Luca ha confermato la natura non dolosa dell'incendio: "Forte è la vicinanza di tutti noi ad un'istituzione del territorio".

Approvati in giunta i progetti per due nuove scuole

[Redazione]

La Giunta Comunale nella riunione di giovedì scorso ha approvato due progetti importantissimi per il futuro delle scuole di Venafro. Il primo, dell'importo di euro 6.570.000,00, prevede la demolizione e ricostruzione della scuola divisa Maiella. Il secondo, dell'importo di euro 3.003.000,00, riguarda la costruzione di una nuova scuola al posto dell'attuale complesso Camelot in via Machiavelli. Sul tema le dichiarazioni del Sindaco Ricci: Entrambi i progetti sono stati presentati alla Regione Molise nel termine del 13 luglio previsto dall'avviso regionale finalizzato alla redazione del piano triennale 2018/2020 di interventi in materia di edilizia scolastica. Da un lato, il progetto riguardante l'edificio di via Maiella consentirà di restituire alla città la sede storica, funzionale e sicura, chiusa a seguito degli accertamenti strutturali disposti nel 2009 dopo il terremoto di Aquila. Dall'altro, l'intervento previsto sull'area ora occupata dal complesso Camelot renderà stabile una localizzazione nata nel lontano 2002 per fare fronte all'emergenza determinata dalla chiusura dell'edificio di via Colonia Giulia (poco strutturato) in occasione del terremoto di San Giuliano di Puglia. Le scuole delineate in entrambi i progetti saranno dotate di palestra, aree attrezzate e spazi adeguati per lo svolgimento delle attività didattiche ed extracurricolari. Il prosieguo dell'intervento del capo dell'amministrazione cittadina: Confermando la priorità che per questa Amministrazione è rivestita dall'edilizia scolastica, abbiamo scelto di puntare da subito fortemente su questi progetti per dare alle scuole comunali di Venafro una sistemazione definitiva e che resti nel tempo, in una cornice di maggiore sicurezza e fruibilità. Per questo da subito solleciteremo la Regione a dare priorità a questi due progetti, anche nella logica della discontinuità con il precedente governo regionale, che non ha mai provveduto a perfezionare iter di concessione del finanziamento per la scuola di via Maiella a suo tempo concesso al Comune dal Governo Iorio nel 2011. Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +39 3201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviare segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

Vigili del Fuoco: autoscala da Termoli a Roma, insorge il Conapo

[Redazione]

I vigili del fuoco di Campobasso vivono ormai da tempo con il terrore che da un momento all'altro gli vengano sottratti mezzi di soccorso per sopperire a carenze in altri comandi provinciali del territorio nazionale. Questa volta è toccato al distaccamento di Termoli, lo rende noto Fabrizio Pece, segretario provinciale del CONAPO, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco maggiormente rappresentativo del personale operativo dei vigili del fuoco di Campobasso. Infatti spiega Pece per sopperire alla carenza di autoscale nella capitale, l'amministrazione ha pensato bene di prelevare una delle due indotazione al comando di Campobasso disponendone in via a Roma. Per il CONAPO, incendi in appartamento con persone bloccate all'interno, infabbricati particolarmente alti come quelli di Termoli o soccorsi a persone in difficoltà diventano veramente difficili da portare a termine quando un mezzo strategico come l'autoscala non è immediatamente disponibile. Si è costretti, quindi, ad aspettare i tempi tecnici necessari, spesso lunghi a causa della viabilità e della caratteristica del mezzo, affinché quella di Campobasso possa arrivare sul territorio di competenza del distaccamento di Termoli, auspicando peraltro che non sia già impegnata su un altro intervento di soccorso. La situazione risulta ancora più drammatica se si pone particolare attenzione anche al nucleo industriale di Termoli che ospita attività ad alto rischio, dove, in caso di incidente, l'uso di un mezzo come l'autoscala risulta essere di fondamentale importanza per le operazioni di soccorso. È inconcepibile pensare continua Fabrizio Pece che un territorio come quello di Termoli che in questo periodo raggiunge nel suo hinterland una presenza di oltre 300 mila persone tra residenti e turisti, venga privato di un mezzo di soccorso, come l'autoscala, che risulta essere di primaria importanza. Non si può non evidenziare incalza il sindacalista che alcuni mesi fa l'Italia ha donato mezzi antincendio all'Egitto per un valore di circa 11 milioni di euro mentre i vigili del fuoco italiani non hanno più autoscale e alcune di esse hanno ormai quasi 35 anni di servizio. I residenti, i turisti e tutti i cittadini del territorio di competenza del distaccamento di Termoli, da sempre abituati a veder arrivare i vigili del fuoco tempestivamente con l'autoscala al seguito, qualora un intervento lo richiedesse, termina il segretario CONAPO, sappiano che se da oggi questo non potrà più succedere non è certo per volontà degli inconsapevoli operatori del soccorso, i quali quotidianamente si confrontano con il cittadino bisognoso del loro intervento, ma di una amministrazione che ogni giorno è costretta a tirare una coperta sempre più corta andando a discapito della sicurezza del cittadino prima di tutto, e dei vigili del fuoco stessi che sono chiamati ad intervenire. Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +39 3201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

I Vigili del Fuoco privati di un'autoscala

[Redazione]

E' una situazione drammatica quella vissuta dai Vigili del Fuoco di Campobasso che agiscono ormai da tempo con il terrore che da un momento all'altro gli vengano sottratti i mezzi di soccorso per sopperire a carenze in altri comandi provinciali del territorio nazionale. Questa volta è toccato al distaccamento di Termoli, lo denuncia in una nota di oggi, 17 luglio 2018, Fabrizio Pece, segretario provinciale del CONAPO, il sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco. Infatti spiega Pece per sopperire alla carenza di autoscale nella capitale, l'amministrazione ha pensato bene di prelevare una delle due in dotazione al comando di Campobasso disponendone l'invio a Roma. È inconcepibile pensare continua Fabrizio Pece che un territorio come quello di Termoli che in questo periodo raggiunge nel suo hinterland una presenza di oltre 300 mila persone tra residenti e turisti, venga privato di un mezzo di soccorso di primaria importanza. Non si può non evidenziare incalza il sindacalista che alcuni mesi fa l'azienda ha donato mezzi antincendio all'Egitto per un valore di circa 11 milioni di euro mentre i Vigili del Fuoco italiani non hanno più autoscale e alcune di esse hanno ormai quasi 35 anni di servizio. Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +393201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

Decreto terremoto. Comuni di Ischia esclusi. Deputati Pd Campania: "E` inaccettabile!"

[Redazione]

0Stampa[Crollo_terremoto_Ischia] Abbiamo presentato in aula emendamenti finalizzati ad estendere le agevolazioni fiscali previste dal decreto 55/2018 ai cittadini residenti nei Comuni dell'Isola di Ischia, colpiti dal sisma dell'estate scorsa. La maggioranza ha però dichiarato tali emendamenti inammissibili, così in una nota i deputati Pd Raffaele Topo, Paolo Siani, Piero De Luca e Gennaro Migliore sul Decreto Misure per le zone colpite dal terremoto (Decreto Legge 29 maggio 2018, n. 55), in discussione oggi alla Camera. Per noi si tratta di un'inaccettabile disparità di trattamento, che penalizza i cittadini dei Comuni di Ischia e contraddice gli impegni presi dai leader del Governo nelle visite effettuate fino a qualche giorno fa a Ischia. Tra gli emendamenti proposti spieghiamo i deputati estensione delle misure di sostegno al reddito, la sospensione dei mutui, la proroga di un ulteriore anno il pagamento dei contributi previdenziali e delle cartelle di pagamento, nonché la sospensione dei pagamenti delle fatture relative ai servizi di luce, gas, acqua e telefonia sino al 1 gennaio 2020 per i fabbricati ancora inagibili. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Tragedia a Palinuro, 19enne muore affogato in mare

[Redazione]

Approfondimenti Choc a Palinuro, salva tre uomini in mare ma muore tra le onde 11 agosto 2013 Tragedia, nel tardo pomeriggio di ieri, a Palinuro, dove un ragazzo di 19 anni, Pasquale Lettieri, è affogato in mare. La dinamica: il giovane, che si stava facendo il bagno con un amico dinanzi alla Spiaggia delle Saline, è stato trascinato a largo dalla corrente. E, purtroppo, non è riuscito a tornare a riva. Sul posto sono giunti i militari della Capitaneria di Porto e i vigili del fuoco che, soltanto dopo diverse ore e con l'aiuto di un elicottero, sono riusciti a trovare il cadavere del 19enne originario di Rofrano. Sotto choc amico di Lettieri, anche lui di Rofrano, che per pochi secondi era riuscito ad afferrarlo ma la violenza delle onde ha reso difficile il soccorso. Anche un bagnino, che si è tuffato in mare per salvare entrambi, lo avrebbe afferrato ma poi perso. Avvolti dal dolore i familiari del 19enne e l'intera comunità salernitana.

Incendio in un appartamento a Battipaglia: scattano i soccorsi

[Redazione]

Approfondimenti Ascea, fiamme in una concessionaria: distrutte tre auto 16 luglio 2018Tensione, a Battipaglia: si è verificato un incendio in un appartamento situato al quarto piano di una palazzina di via Piave, a Battipaglia. Ignoti, i motivi del rogo. L'intervento Sul posto, sono intervenuti i Vigili del fuoco, la Polizia Municipale e Humanitas, come riporta Zerotto nove. Il fumo avrebbe cominciato ad uscire dalla finestra alle ore 9 del mattino: il traffico, già compromesso dai lavori di miglioramento urbana, è stato ulteriormente rallentato per far fronte all'emergenza. La anziana residente della casa non risulta ferita.

Abruzzo, campagna Aib 2018: Mazzocca presenta le attività

[Redazione]

Il Sottosegretario Regionale con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca ha sottoscritto, nella mattinata di oggi, la Convenzione tra Regione Abruzzo e Corpo dei Vigili del Fuoco nonché l'Accordo di Programma con il Comando Regione Carabinieri Forestale Abruzzo e Molise in relazione alla Campagna AIB (Antincendio Boschivo) 2018 approvando, così, rispettivamente, un quadro operativo d'intervento dei VVFF per un importo di circa 800.000 euro e un'attività di sorveglianza e vigilanza AIB per un importo pari a 50.000 euro. L'investimento complessivo ammonta a poco meno di 2 milioni di Euro (precisamente. 1.880.000). SPESE PREVENTIVATE, STANZIATE e IMPEGNATE - ANNO 2018+-----+VOCE IMPORTO ++-----

-----+-----	1 Convenzionamento VVF annualità 2018.	840.000,00	++-----
-----+-----	2 Convenzionamento CCFS annualità 2018.	35.000,00	++-----
-----+-----	3 Convenzione Volontariato abilitato		
-----+-----	spengimento.	395.000,00	++-----
-----+-----	4 Noleggio elicottero.	250.000,00	++-----
-----+-----	5 Sorveglianza sanitaria Operatori		
-----+-----	AIB.	90.000,00	++-----
-----+-----	6 Dispositivi di Protezione		
-----+-----	Individuale Operatori AIB (D.G.R. 379/	90.000,00	2018) ++-----
-----+-----	7 Convenzionamento CCFS annualità 2018 (Servizio Meteomont).	15.000,00	++-----
-----+-----	8 Dispositivi di Protezione Individuale Operatori AIB (D.G.R. 840/		
-----+-----	165.000,00	2017)	++-----
-----+-----	TOTALI.	1.880.000,00	++-----

+ Nello specifico afferma il Sottosegretario d'Abruzzo Mario Mazzocca per la Campagna A.I.B. 2018 si è provveduto a: a) Potenziare il volontariato abilitato allo spegnimento incendi, mediante la partecipazione, il controllo e l'approvazione di corsi avanzati A.I.B. per circa 400 volontari; b) Approvare con D.G.R. 840/2017 e D.G.R. 379/2018 il rimborso dei "Dispositivi di Protezione Individuale" per oltre 400 volontari abilitati, per un importo totale di 255.000,00; c) Condividere la Direzione regionale dei VV.F., i Parchi e le Aree protette abruzzesi ed i Carabinieri Forestali i dettagli delle procedure A.I.B. 2018; d) Avviare, con il Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca, le attività per il recupero dei mezzi ex CFS dedicati alle attività A.I.B. (DGR 536/2016); e) Formare 265 capo-squadra volontari e il personale della Sala Operativa regionale sugli interventi di spegnimento "piccoli fuochi"; f) Richiedere supporto del mezzo aereo ai Carabinieri Forestali per la verifica dei bacini idraulici; g) Partecipare a tavoli tecnici AIB presso le Prefetture di L'Aquila (22/05/2018), Chieti (21/05/2018) e Teramo; h) Inviare apposita circolare ai Sindaci d'Abruzzo contenente "Raccomandazioni operative sull'AIB"; i) Approvare il quadro operativo di intervento dei V

V.F. per le attività AIB 2018 per un importo di circa 800.000,00; j) Approvare con DGR 380/2018 per il rimborso della sorveglianza sanitaria ai 900 volontari abilitati per un importo pari a 90.000,00; k) Espletare il bando di gara per il noleggio di mezzo aereo dedicato alle attività A.I.B. per un importo di 250.000,00; l) Sottoscrivere accordo di programma con Carabinieri-Forestali per attività di sorveglianza e vigilanza AIB per un importo pari a 50.000,00; m) Approvare con DGR 438/2018 l'aggiornamento del Piano Regionale AIB; n) Predisporre la Convenzione con la Provincia di L'Aquila per la formazione di 30 COS (Coordinatori Operazioni di Spegnimento) mediante l'utilizzo del personale della Polizia. o) Avviare le procedure per la formazione di personale DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento) quali ricognizione interna e con Polizia Provinciale ad un costo preventivato di 80.000,00. Va specificato continua Mazzocca che la Legge n. 353/2000 (Legge quadro in materia di incendi boschivi) pone a carico delle Regioni le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. Tale quadro, tuttavia, ha subito mutamenti negli ultimi anni per effetto, sostanzialmente, di due interventi normativi: il Decreto 19 Agosto 2016 n.177,

con il quale si è disposto l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri ed il contestuale trasferimento delle competenze del medesimo Corpo Forestale in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, e il Decreto n.1 del 2 gennaio 2018, il nuovo "Codice della Protezione Civile" entrato in vigore il 6 febbraio scorso, con il quale si interviene sul sistema di Protezione Civile attribuendo maggiori e più specifiche responsabilità ai Presidenti di Regione e, di riflesso, alle strutture regionali competenti per la materia. A seguito dei succitati interventi, se da un lato è venuto meno il supporto del Corpo Forestale dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi che, per preparazione specifica del personale e capillare distribuzione dello stesso sul territorio, poteva garantire un apporto quantitativo che il Corpo dei Vigili del Fuoco non può offrire, dall'altro sono aumentate in misura esponenziale le competenze e le attività in carico allo stesso Corpo dei Vigili del Fuoco nonché alle Organizzazioni di volontariato di protezione civile specializzate. Tale variazione di carichi di lavoro ha comportato un sensibile aumento dei costi a carico della Regione, contrapponendo le attività A.I.B. di tipologia 'straordinaria' del Corpo dei Vigili del fuoco a quelle di ordinaria competenza dell'ex Corpo Forestale dello Stato. Inoltre, spiega Mazzocca, in una delle prossime sedute verrà sottoposta all'esame della Giunta Regionale la "Carta per la lotta agli incendi boschivi nella regione Abruzzo" proposta da 20 associazioni firmatarie (tra cui Wwf e Legambiente), insieme a 5 organizzazioni scientifiche (Società Italiana per il Restauro Forestale e Società Italiana di Scienze della Montagna, tra le altre). Si tratta di un documento di 6 pagine costruito sul fondamentale concetto che, per annullare o comunque ridurre al minimo il rischio che si sviluppino incendi boschivi, è necessario pianificare azioni definite nelle fasi di: prevenzione, gestione dell'emergenza, restauro/manutenzione. La Carta, conclude, prevede l'istituzione di uno specifico organo scientifico consultivo, costituito da esperti in materia forestale, geologi, naturalisti, biologi ed un rappresentante delle associazioni di protezione ambientale; corsi di formazione abilitanti i volontari per le squadre operative nello spegnimento a terra e per la qualifica di Dos, (Direttori delle Operazioni di Spegnimento), passati da 216 unità del 2014-2015, quando la competenza era in capo al CFS, ad 11 nel 2017. Nella Carta viene, altresì, inserito il tema degli incendi boschivi nell'ambito del PACC (Piano Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici), da assumere come strumento sovraordinato di pianificazione della Regione Abruzzo. Viviana Pizzi

Un incendio distrugge parco medievale

[Redazione]

17/07/2018 L'antico maniero di Roccella Un incendio di vaste proporzioni e di presumibile natura dolosa ha distrutto a Roccella Jonica gran parte del parco-collina che circonda il castello medioevale dei principi "Carafa della Spina", da circa un anno, dopo la conclusione dei lavori di restauro che hanno interessato gran parte del palazzo feudale, riaperto al pubblico. Danneggiata in più punti anche la passeggiata panoramica che cinge, alla base del maniero, il parco-collina. Sul posto sono recati operai del Comune, volontari ed i vigili del fuoco del distaccamento di Siderno. Per oltre due ore alcune famiglie che abitano nelle adiacenze del castello hanno vissuto momenti di ansia per via delle fiamme che a lungo hanno lambito le loro abitazioni. Ad alimentare l'incendio ha contribuito l'abbandono in cui versano i terreni adiacenti il castello. Sull'accaduto hanno avviato accertamenti i carabinieri della Stazione e della Compagnia di Roccella Jonica. (ANSA)

Gragnano: perseguita la nuova fidanzata del suo ex. Arrestata la sorella del boss

[Redazione]

[stalking-gragnano-figlia-boss]Ieri mattina, a Gragnano, i Carabinieri della Compagnia di Castellammare di Stabia hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP di Torre Annunziata su richiesta di questa Procura, nei confronti di un'indagata ritenuta responsabile di danneggiamento, incendio e atti persecutori. L'indagine, diretta da questa Procura e condotta dai Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia stabiense, ha consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza sulle responsabilità dell'indagata, già nota per precedenti di polizia per reati di associazione di tipo mafioso, armi estupefacenti, negli incendi appiccati dolosamente a due autovetture proprietà di altra donna, perpetrati tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 a Pimonte. È stato accertato che arrestata, mossa da un movente passionale, aveva messo in atto una serie di condotte minacciose e vessatorie nei confronti della vittima tale da costringerla a cambiare le abitudini di vita e, in ultimo, ad abbandonare la città e trasferirsi nel Nord Italia. È stato parimenti accertato che l'indagata per appiccare gli incendi aveva agito in collaborazione con soggetti vicini al clan Alessandro. Il fine che aveva spinto l'indagata a fare il tutto era costringere l'uomo con cui aveva avuto una relazione sentimentale a lasciare la sua nuova compagna, per tale motivo, era divenuta vittima delle sue condotte illecite. L'arrestata, espletate le formalità di rito, è stata messa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria presso la Casa Circondariale femminile di Pozzuoli.

Comunità Montana del Fortore, avviato il Servizio Anti Incendio Boschivo

[Redazione]

Sono state avviate le attività del servizio di prevenzione e lotta agli incendi boschivi nei territori di competenza della Comunità Montana del Fortore. La campagna A.I.B. (Anti Incendio Boschivo) 2018 si protrarrà sino al 30 settembre (salvo successive disposizioni della Regione Campania). Anche quest'anno dichiara Zaccaria Spina, presidente della Comunità Montana del Fortore mettiamo in campo per il contrasto agli incendi boschivi, così come gli altri Enti Delegati, oltre ad uomini e mezzi, tutta l'esperienza e le competenze acquisite negli anni. Per l'avvio del Servizio A.I.B. 2018 abbiamo incontrato difficoltà di ordine burocratico ed economico-finanziario, ampiamente rappresentate alle autorità competenti dal nostro responsabile del procedimento Pietro Giallonardo. Purtroppo a livello mediatico passa inosservata, infine, Spina importante opera degli operai forestali delle Comunità Montane, pur essendo loro, invece, i veri protagonisti dei Piani A.I.B. che materialmente intervengono a fronteggiare le fiamme allorché si sviluppino incendi nei boschi. L'avvio del Servizio Anti Incendio Boschivo è stato disposto con atto gestionale del responsabile del Servizio Bonifica Montana ed Agricoltura, Pietro Giallonardo, prodotto dopo le delibere adottate dalla Giunta Esecutiva. Per la Campagna A.I.B. 2018 la Comunità Montana del Fortore ha previsto un C.O.E.D. (Centro Operativo Ente Delegato) presso la sede di San Bartolomeo in Galdo e tre N.O.E.D. (Nucleo Operativo Ente Delegato) dislocati presso San Giorgio la Molara, Ginestra degli Schiavoni e San Bartolomeo in Galdo. Il personale impegnato nel Servizio A.I.B. 2018 è di circa quaranta unità, oltre alla struttura tecnico-amministrativa dell'Ente Montano. Per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi nel territorio fortorino vengono utilizzati automezzi ed attrezzature all'avanguardia, tra cui un Baribbi Iveco-autobotte da 20.000 lt, un Ranger Iveco-autobotte da 25.000 lt, un Sherpa autobotte 15.000 lt, un Fuoristrada Suzuki Vitara, un Isuzu Pick-up maxi ed un Nissan Pick-up entrambi con modulo di spegnimento. Di seguito i contatti telefonici a cui rivolgersi per segnalare avvistamenti di un incendio: 0824 51412 (Protezione Civile A.I.B. Sala Radio di Benevento); 0824 967088 (C.O.E.D. di San Bartolomeo in Galdo); 328 7520846 oppure 345 9357709 (N.O.E.D. di San Bartolomeo in Galdo); 339 1307002 oppure 338 9061659 (N.O.E.D. di San Giorgio la Molara); 328 3411456 oppure 349 7454765 (N.O.E.D. di Ginestra degli Schiavoni). [antincendio-350x196][INS::INS]

Incendio in un appartamento a Battipaglia: scattano i soccorsi

[Redazione]

BATTIPAGLIA. Tensione, a Battipaglia: si è verificato un incendio in un appartamento situato al quarto piano di una palazzina di via Piave, a Battipaglia. Ignoti, i motivi del rogo. Incendio a Battipaglia Sul posto, sono intervenuti i Vigili del fuoco, la Polizia Municipale e la Humanitas. Il fumo avrebbe cominciato ad uscire dalla finestra alle ore 9 del mattino: il traffico, già compromesso dai lavori di miglioramento urbana, è stato ulteriormente rallentato per far fronte all'emergenza. L'anziana residente della casa non risulta ferita.

Incendio a Battipaglia, la testimonianza del cittadino-eroe: "Ecco come ho spento le fiamme"

[Redazione]

BATTIPAGLIA. Abbiamo raccontato dell incendio di questa mattina a Battipaglia. Ecco la testimonianza del cittadino-eroe che è intervenuto per spegnere le fiamme ed evitare guai peggiori. Si chiama Massimiliano Cerzosimo. Incendio a Battipaglia: la testimonianza La signora aveva lasciato lo scaldavivande su i fornelli con il fuoco acceso. Lo stesso ha preso fuoco e iniziato a bruciare la cucina che subito si è alimentata, grazie anche al fatto che era il balcone aperto e confluiva molta aria all interno della stessa. Io mi sono trovato di passaggio mentre mi recavo in Comune a Battipaglia, ho visto le persone che guardavano in alto, stiamo parlando del quarto piano di un palazzo di cinque piani. Ma nessuno che entrava per andare a vedere se potevano fare qualcosa. Sono salito insieme ad un poliziotto il suo cognome è Carnevale e fa servizio a Portici fuori servizio, siamo entrati in casa ed era già tutto pieno di fumo. Lui ha chiuso il gas, io la corrente ed ho chiuso il balcone per far entrare meno aria possibile. Poi mi sono fatto dare delle coperte, ma il fuoco le ha bruciate perché poco bagnate, poi mi hanno portato un estintore sono rientrato e sono riuscito a spegnere il fuoco. I vigili del fuoco ed i carabinieri sono arrivati dopo. E io sono stato l'unico che ha avuto bisogno del medico per il fumo respirato.

Cava de` Tirreni, l'assemblea dei volontari ambientali

[Redazione]

CAVA DE TIRRENI. Si terrà domani pomeriggio, 18 luglio, alle ore 18,30, presso la Sala del Consiglio, a Palazzo di Città, assemblea generale delle Associazioni di volontariato e dei cittadini che sono attivi nel settore della tutela ambientale. La convocazione dell'assemblea è stata convocata dall'Amministrazione targata Servalli, per realizzare un Centro di Coordinamento, diretto dalla Protezione Civile, attraverso il quale mettere in pratica le attività e le iniziative, per fronteggiare la prevenzione incendi boschivi, con campi di avvistamento, controllo del territorio e anche con l'utilizzo del drone di ultima generazione di cui si è dotata la Protezione Civile metelliana per la video sorveglianza. Dopo i gravi incendi che, la scorsa estate, devastarono soprattutto il versante dei Monti Lattari, Amministrazione comunale, ha effettuato importanti interventi di bonifica, prevenzione, regimentazione delle acque meteoriche delle aree boschive sulle colline cavaresi, e per mitigare il rischio di frane per la mancanza di vegetazione e per mettere in sicurezza il territorio, la Protezione Civile è in costante monitoraggio delle colline anche con il supporto di un drone per la sorveglianza aerea. Le parole dell'Assessore Nunzio Senatore in un incontro con le associazioni afferma: "È molto importante perché abbiamo l'obiettivo di creare una rete tra tutti coloro che, in un modo o nell'altro, possono dare un contributo concreto a presidiare i nostri monti, anche con attività come campi estivi, escursioni. Ci attendiamo che dall'incontro possano arrivare proposte, idee oltre che collaborazione. L'intenzione è quella di far vivere le nostre colline, renderle sempre più praticate e praticabili i sentieri e realizzare un vero e proprio piano di coordinamento che mi auguro possa diventare un punto di riferimento permanente non solo per le attività connesse allo spegnimento degli incendi ma anche per valorizzare un patrimonio ambientale notevole che ha la città."

- - Selezione interinale Arpab, Perrino: bando balneare - -

[Redazione]

17 luglio 2018, 18:41 Per il consigliere regionale del M5s questo è il modo di creare un'altra platea di precari (ACR) - Proprio durante il terremoto che ha colpito il sistema sanitario regionale, afflitto dalla piaga del clientelismo più becero e dannoso, apprendiamo di una selezione estiva dell'agenzia interinale Manpower per conto di Arpab. E quanto sostiene il consigliere regionale del M5s Gianni Perrino che aggiunge: Nel bel mezzo della canicola di luglio, l'agenzia interinale comunica l'avvio del processo di selezione di 18 unità lavorative con contratti di somministrazione per la copertura di 14 differenti profili professionali. Un bel bando balneare continua - con scadenza perentoria alle ore 18 del giorno 23 luglio 2018. Le risorse selezionate, nel periodo intercorrente, tra il 30 luglio e il 14 agosto 2018, dovranno espletare alcune attività propedeutiche alla eventuale assunzione. Questo conclude Perrino - è uno dei tanti decantati successi della rivoluzione pittelliana (si veda alla voce Masterplan di Arpab). Questo è il modo di assumere ai tempi del Deus ex Machina. Questo è il modo di creare un'altra platea di precari. Ci auguriamo, almeno, che i termini temporali per l'invio delle candidature vengano posticipati, per consentire la massima pubblicità e che tutto si svolga nel massimo della trasparenza. L.C. Redazione Consiglio Informa

- PISTICCI, AMMESSI A FINANZIAMENTO INTERVENTI SU STRADE RURALI -

[Redazione]

BAS Buone notizie per il Comune di Pisticci: la Regione Basilicata ha approvato la graduatoria della Misura 4.3.1 P.S.R. Basilicata 2014/2020 Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie per l'accesso ai terreni agricoli e forestali, relativa ad un miglioramento dell'accessibilità delle aree rurali, così da adeguare la viabilità delle strade che collegano le aziende agricole lucane e favorire il trasporto dei prodotti agricoli della Regione, e il progetto presentato dal Comune è risultato idoneo e finanziabile. Si tratta sicuramente di una notizia positiva per il nostro territorio conferma il Sindaco di Pisticci Viviana Verri. A suo tempo candidammo un progetto per un importo pari a 199.775,28, vista l'impellente necessità di intervenire sulle strade rurali del nostro Comune per ripristinarne la funzionalità, soprattutto nelle zone in cui maggiormente si concentrano aziende agricole che necessitano di una rete stradale più efficiente per migliorare le loro attività aziendali, nonché per tutelare l'incolumità dei tanti cittadini che vivono nelle contrade. La Regione ha previsto un fondo generale di oltre venti milioni di euro e ha riconosciuto l'intera somma richiesta al nostro Comune, per cui accogliamo con soddisfazione integrale il finanziamento del nostro progetto che darà un forte impulso all'agricoltura, una delle attività economiche trainanti del Metapontino e del nostro territorio. Altre buone notizie giungono dai progetti di servizio civile candidati dal Comune di Pisticci: Con grande soddisfazione annunciamo alla cittadinanza l'approvazione dei progetti Rescue me 2 e Anziani Risorsa Sociale 3, realizzati dall'Ufficio Servizi Sociali del Comune, candidati al Servizio Civile per la Basilicata ed approvati lo scorso 2 luglio prosegue la prima cittadina - In particolare, il progetto Rescue Meriguarda la delicata materia della protezione civile e garantirà un'importante esperienza formativa e professionale di un anno ad otto ragazzi dai 18 ai 28 anni non superati che saranno sottoposti ad un'attività di formazione legata al pronto intervento in caso di emergenze ambientali in un territorio come il nostro interessato da fenomeni quali il dissesto idrogeologico, mentre l'altro progetto riguarda il settore sociale e, precisamente, assistenza agli anziani della nostra comunità, con la previsione di ulteriori otto posti da assegnare sempre tramite concorso pubblico. In totale saranno ben sedici i giovani che sosterranno il Servizio Civile presso il Comune di Pisticci e siamo felici di dare loro la possibilità di vivere un'esperienza professionale e umana così formativa come si dimostra essere il Servizio Civile. Un chiarimento, infine, sulla questione relativa al progetto di valorizzazione del sito archeologico Incoronata, candidato al bando regionale Basilicata Attrattiva: La graduatoria pubblicata sul portale della Regione Basilicata è provvisoria e vede il nostro progetto di riqualificazione del sito archeologico dell'Incoronata momentaneamente escluso per una serie di motivazioni a cui stiamo dando riscontro proprio perché crediamo che il progetto abbia tutti i requisiti per poter essere approvato e finanziato conclude il Sindaco Verri - Le osservazioni dovranno essere inoltrate alla Regione Basilicata nei prossimi giorni e permetteranno di chiarire alcuni fra i punti di riscontro riscontrati in sede di valutazione del progetto, per cui attendiamo fiduciosamente il risultato di questa procedura.

Natura, ponti, cave e masserie: alla scoperta del "parco nascosto" di Lama Balice

[Redazione]

BARI Un mondo fatto di natura selvaggia, alte pareti rocciose, cave, masserie, ponti, campi coltivati e zone inaccessibili. Parliamo di Lama Balice, uno dei nove ex corsiacqua di Bari, ma tra tutti quello dal panorama più vario e dalla storia più interessante: basti pensare che al suo interno qualche anno fa sono state ritrovate migliaia di orme di dinosauro. La lama rappresenta il letto dell'antico fiume Tiflis, che nasceva sull'Alta Murgia e sfociava in quello che è oggi il rione Fesca di Bari. Un sito che nel tempo è diventato un baluardo della biodiversità, così ricco di flora e fauna da convincere la Regione Puglia a istituire un parco al suo interno, grazie alla legge n.15 del 5 giugno 2007. Purtroppo però a distanza di undici anni il progetto è rimasto più che altro sulla carta. Della lama è visitabile solo una piccolissima porzione: il resto è ostacolato da reti di recinzione o irraggiungibile a causa di una vegetazione atratti indomita. In più il centro informazioni del sito è spesso chiuso e i tour si limitano a sporadiche escursioni. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Nonostante ciò abbiamo provato ad avventurarci all'interno del parco nascosto (che si estende tra i territori di Bitonto, Modugno e Bari) per provare a raccontarlo e fotografarlo in maniera inedita. Ed ecco il nostro racconto. (Vedi foto galleria) Il punto da cui partiamo è Villa Frammarino, una masseria del XII secolo completamente ristrutturata che funge da riferimento del Parco Naturale Regionale Lama Balice. Per giungerci dal centro di Bari bisogna imboccare la provinciale 156 (strada Bitonto-Palese Aeroporto) per poi girare sulla sinistra seguendo le indicazioni. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Quando arriviamo, alle 15.30 di un lunedì pomeriggio troviamo la villa chiusa: è aperta solo una stanza occupata dal nucleo della Protezione Civile che non è in grado di fornire mappe o informazioni sul luogo. Da ciò che veniamo a sapere è stato demandato ad alcune associazioni il servizio di guida, ma le visite sono limitate o a eventi speciali oppure a tour prenotati che devono però coinvolgere gruppi di almeno 15-20 persone. E comunque area oggetto di perlustrazione è circoscritta a una risibile porzione di terreno rispetto ai 500 ettari e ai 16 chilometri di estensione del parco. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Non ci resta quindi che far da soli. Dalla masseria raggiungiamo il lato sinistro del canyon, dove tramite una terrazza è possibile contemplare le alte pareti rocciose che scendono a picco e si tuffano in un mare di alberi e arbusti. Da questo punto in poi non si potrebbe proseguire, ma decidiamo comunque di avventurarci in avanti costeggiando un alto muro di cinta e inoltrandoci nella campagna. Solo in questo modo riusciamo ad ammirare dall'alto i rossi costoni di una delle due cave di pietra in disuso dove sono state rintracciate le orme di dinosauro. Torniamo indietro e questa volta ci dirigiamo verso un sentiero praticabile che ci permette di scendere nel letto. Ci inoltriamo in una vegetazione sempre più invadente: davanti a noi una lussureggiante porzione di canneto si curva fino a creare una sorta di tunnel. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Incontriamo un pagliaro, ovvero una costruzione simile a un trullo utilizzata in passato come ricovero per i contadini, fin quando non arriviamo ai piedi del Ponte Antico. Si tratta di una struttura in pietra dorata costruita nel 1882 che mette in collegamento i due costoni della lama. In molti lo chiamano il Ponte del Brigante, perché secondo la leggenda vi si nascondevano i ladri per aggredire i passanti. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. [INS::INS] In questo punto termina il parco visitabile, visto che una rete impedisce di proseguire. Ma non ci perdiamo l'animo e riusciamo ad aggirare la recinzione, inoltrandoci nel letto dell'antico Tiflis che mostra ancora i segni degli ultimi acquazzoni: strati di fango solidificato e piante piegate. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Da qui si apre una grande area coltivata. Incontriamo il primo contadino, ha 86 anni ed è piccolo e ossuto, con il volto solcato da rughe. Ho comprato questo pezzo di terra nel 1956 ci racconta mentre sta riparando lo steccato per i pomodori e vengo qui tutti i giorni. Le piante crescono da sole, senza che le innaffi. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Più avanti un altro lavoratore armeggia con foglie, aggiusta sostegni: si è cavato un sentiero tra le erbacce e ha creato dei gradini per passare da un livello all'altro. Lui è qui dal

1985 e da allora continua a rendere fertile questa terra, nonostante i frequenti incendi estivi e soprattutto le piene durante i temporali invernali. Passeggiamo tra i campi, ma a un certo punto un'altra recinzione che delimita un enorme latifondo ci sbarrava il passaggio. Non ci resta quindi che tornare indietro fino a Villa Frammarino per riprendere l'auto e andare a esplorare la depressione in altri punti. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Imbocchiamo così la provinciale 156 in direzione Bari. Dopo aver incrociato un titolo, antica costruzione in pietra che segnava i confini tra Bitonto e Bari, giriamo a destra per una spettacolare strada circondata dalla roccia che passa sopra il Ponte Antico tagliando in due la lama. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. La nostra prossima destinazione è Hotel Parco dei Principi situato nei pressi dell'Aeroporto, dalla cui terrazza possiamo avere una visione insieme della Balice. Da qui riusciamo anche a scorgere un viadotto che, attraversando il canyon, pare quasi un ponte sospeso nel vuoto. E sullo sfondo ecco i palazzi del quartiere San Paolo, alcuni dei quali costruiti proprio a ridosso del Tiflis. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Scendiamo e imbocchiamo ora viale Europa, arteria che porta nel cuore del Cep. Un cartello ci avvisa della presenza di cinghiali, animali che ormai da qualche anno sono soliti scendere dall'Alta Murgia fino a Bari attraverso la lama. Subito dopo la Caserma della Guardia di Finanza viale Europa devia in una strada rurale che conduce a Masseria Caggiano, un edificio del XV secolo che tra distruzione e scritte di ogni tipo rappresenta ormai un rudere. Dall'alto della sua terrazza possiamo però ammirare l'ultimo tratto del canyon, il mare e i palazzi di Fesca. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Ritorniamo sul viale principale e dopo aver costeggiato Masseria Triggiani, altra storica costruzione in rovina, imbocchiamo via Bonomo e infine la strada rurale del Torrente. Siamo sempre costeggiando il Tiflis, che però da questo punto in poi diventa basso e soprattutto coltivato in ogni suo punto. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. La via passa poi sotto la statale 16 e raggiunge il rione Fesca, lì dove l'ex fiume si trasforma in una grande distesa di erba incolta. E qui, dopo qualche centinaio di metri, Lama Balice conclude finalmente il suo viaggio, andando a sfociare in un tappeto di alghe tra le braccia del Mare Adriatico. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. (Vedi galleria fotografica di Antonio Caradonna)

Danneggiavano impianti eolici per chiedere il pizzo: arrestate cinque persone

[Redazione]

Due gli episodi ricostruiti dagli inquirenti in danno alla stessa società. Imalvienti prima danneggiavano l'impianto e successivamente chiedevano soldi per non fare altri danni di Redazione 17 Luglio 2018, 12:13 0 commenti^In evidenza Danneggiavano impianti eolici per chiedere il pizzo: arrestate cinque persone [whatsapp]Nella mattinata odierna, in Scampitella (Av), Orta Nova (Fg) e Pescara, militari della Compagnia Carabinieri di Sant'Angelo dei Lombardi, coadiuvati da quelli di Foggia e Pescara, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di 5 persone in ordine ai reati di "concorso in tentata estorsione aggravata, danneggiamento seguito da incendio e danneggiamento". L'attività investigativa, iniziata nel maggio 2017, ha consentito di accertare l'esistenza di un gruppo criminoso che, dopo aver provocato gravi danni alle turbine eoliche, veicolava successivamente richieste estorsive ai vertici dei gestori delle relative società operanti in Alta Irpinia, minacciando ulteriori attentati. Tali azioni criminali, compiute dai destinatari del provvedimento, sebbene limitate a un ristretto arco temporale, avevano determinato un elevato allarme tra la popolazione che tra le autorità locali, destando notevole preoccupazione anche a livello nazionale, con l'interessamento di organismi di rilievo istituzionale. Le indagini sono state sviluppate dai Carabinieri della Compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi e sono state condotte con metodi classici di appostamento, osservazione, monitoraggio con telecamere e mezzi tecnici nonché con intercettazioni telefoniche ed ambientali, consentendo di tracciare un filo tra alcuni eventi delittuosi, e permettendo di ricondurre agli indagati la commissione di 2 episodi di danneggiamento, per diverse centinaia di migliaia di euro, avvenuti presso impianti appartenenti alla medesima società ed, in particolare: 30.05.2017: Bisaccia (Av) danneggiamento ad un trasformatore mediante utilizzo di catena in ferro (con conseguente sospensione del funzionamento dell'impianto eolico); 23.08.2017: in Lacedonia (Av) - danneggiamento di una pala eolica a mezzo incendio.

Danneggiavano impianti eolici e chiedevano il pizzo: arrestate cinque persone

[Redazione]

Amaro il commento del Procuratore Cantelmo: E grave quello che è successo, mala gente dimentica troppo in fretta. Due gli episodi ricostruiti dagli inquirenti in danno alla stessa società. I malviventi prima danneggiavano l'impianto e successivamente chiedevano soldi per non fare altri danni di Redazione 17 Luglio 2018, 12:13 0 commenti [whatsapp] Nella mattinata odierna, in Scampitella (Av), Orta Nova (Fg) e Pescara, militari della Compagnia Carabinieri di Sant'Angelo dei Lombardi, coadiuvati da quelli di Foggia e Pescara, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di 5 persone in ordine ai reati di "concorso in tentata estorsione aggravata, danneggiamento seguito da incendio e danneggiamento". L'attività investigativa, iniziata nel maggio 2017, ha consentito di accertare l'esistenza di un gruppo criminoso che, dopo aver provocato gravi danni alle turbine eoliche, veicolava successivamente richieste estorsive ai vertici dei gestori delle relative società operanti in Alta Irpinia, minacciando ulteriori attentati. Tali azioni criminali, compiute dai destinatari del provvedimento, sebbene limitate a un ristretto arco temporale, avevano determinato un elevato allarme tra la popolazione che tra le autorità locali, destando notevole preoccupazione anche a livello nazionale, con l'interessamento di organismi di rilievo istituzionale. Le indagini sono state sviluppate dai Carabinieri della Compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi e sono state condotte con metodi classici di appostamento, osservazione, monitoraggio con telecamere e mezzi tecnici nonché con intercettazioni telefoniche ed ambientali, consentendo di tracciare un filo tra alcuni eventi delittuosi, e permettendo di ricondurre agli indagati la commissione di 2 episodi di danneggiamento, per diverse centinaia di migliaia di euro, avvenuti presso impianti appartenenti alla medesima società ed, in particolare: 30.05.2017: Bisaccia (Av) danneggiamento ad un trasformatore mediante utilizzo di catena in ferro (con conseguente sospensione del funzionamento dell'impianto eolico); 23.08.2017: in Lacedonia (Av) - danneggiamento di una pala eolica a mezzo incendio. Carabinieri Cantelmo Di Pietro 2 Dure le parole del procuratore della Repubblica di Avellino Rosario Cantelmo rilasciate a Telenostra: "C'è massima attenzione su questo settore, è uno di quelli maggiormente preoccupante. Abbiamo scelto di far vedere le immagini desecretando gli atti per mostrare la capacità delinquenziale delle persone. Gesti che lasciano stupiti, sono scesi dall'auto, hanno scaricato i copertoni, forzato con un piede di porco la porta, cosparsi di benzina e dato fuoco. Tutto è accaduto in pieno giorno. L'Irpinia mi sembra distratta, dopo il primo episodio molto allarmante (leggi qui). Dopo un paio di giorni la cosa è stata assolutamente dimenticata, ma sono accadute esattamente le stesse cose compiute dalle stesse persone provenienti dagli stessi territori". Ultima modifica il Martedì, 17 Luglio 2018 19:32

Danneggiavano impianti eolici e chiedevano il pizzo: arrestate cinque persone

[Redazione]

Due gli episodi ricostruiti dagli inquirenti in danno alla stessa società. Imalvienti prima danneggiavano l'impianto e successivamente chiedevano soldi per non fare altri danni di Redazione 17 Luglio 2018, 12:13 0 commenti^In evidenza Danneggiavano impianti eolici e chiedevano il pizzo: arrestate cinque persone [whatsapp]Nella mattinata odierna, in Scampitella (Av), Orta Nova (Fg) e Pescara, militari della Compagnia Carabinieri di Sant'Angelo dei Lombardi, coadiuvati da quelli di Foggia e Pescara, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di 5 persone in ordine ai reati di "concorso in tentata estorsione aggravata, danneggiamento seguito da incendio e danneggiamento". L'attività investigativa, iniziata nel maggio 2017, ha consentito di accertare l'esistenza di un gruppo criminoso che, dopo aver provocato gravi danni alle turbine eoliche, veicolava successivamente richieste estorsive ai vertici dei gestori delle relative società operanti in Alta Irpinia, minacciando ulteriori attentati. Tali azioni criminali, compiute dai destinatari del provvedimento, sebbene limitate a un ristretto arco temporale, avevano determinato un elevato allarme tra la popolazione che tra le autorità locali, destando notevole preoccupazione anche a livello nazionale, con l'interessamento di organismi di rilievo istituzionale. Le indagini sono state sviluppate dai Carabinieri della Compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi e sono state condotte con metodi classici di appostamento, osservazione, monitoraggio con telecamere e mezzi tecnici nonché con intercettazioni telefoniche ed ambientali, consentendo di tracciare un filo tra alcuni eventi delittuosi, e permettendo di ricondurre agli indagati la commissione di 2 episodi di danneggiamento, per diverse centinaia di migliaia di euro, avvenuti presso impianti appartenenti alla medesima società ed, in particolare: 30.05.2017: Bisaccia (Av) danneggiamento ad un trasformatore mediante utilizzo di catena in ferro (con conseguente sospensione del funzionamento dell'impianto eolico); 23.08.2017: in Lacedonia (Av) - danneggiamento di una pala eolica a mezzo incendio. Ultima modifica il Martedì, 17 Luglio 2018 13:27

Tentata estorsione e danneggiamento: emesse cinque misure cautelari

[Redazione]

di Redazione 17 Luglio 2018, 09:17 0 commenti [whatsapp]Dalle prime ore della mattinata odierna, i Carabinieri della Compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi sono impegnati in Irpinia e nelle province di Foggia e Pescara per l'esecuzione di cinque misure restrittive emesse dal G.I.P. del Tribunale di Avellino per tentata estorsione aggravata in concorso ed danneggiamento seguito da incendio di strutture funzionali ai parchi eolici. I dettagli dell'operazione, il Comunicato stampa della Procura della Repubblica ed un video, contenente tra l'altro una sequenza in cui gli autori danno fuoco spargendo del liquido infiammabile, saranno divulgati nel corso della conferenza stampa, alla presenza del Procuratore della Repubblica di Avellino, Dott. Rosario Cantelmo, che si terrà alle ore 11.00 odierne presso la Compagnia Carabinieri di Sant'Angelo dei Lombardi.

Positano (SA). "Villa Romana" aperta e su tutti i mass-media.

[Redazione]

Articolo di Maurizio Vitiello Sarà possibile vedere gli affreschi della Villa Romana di Positano. Eccezionali affreschi potranno essere visti a Positano che ha il suo indiscusso fascino glam; ora sarà visitabile uno spaccato romano-antico. Verrà inaugurata mercoledì 18 luglio, alle ore 18, la Villa Romana di Positano, che si trova al di sotto della Chiesa di Santa Maria Assunta, in pienissimo centro. Il proprietario Posides Claudi Caesaris da quietimologia di Positano. IL liberto eunuco dell'imperatore Claudio la fece costruire nel I sec. a.C.; fudanneggiata dal terremoto del 62 d.C. e dopo fu ricoperta dai lapilli dell'eruzione del 79 d. C. e, poi, consumata dalle alluvioni. Si potranno visionare cornici a stucco, affreschi policromi di buona qualità. Insistono raffigurazioni di un ippocampo e di un aquila sul globo; poi un pegaso e due amorini; colori: il rosso pompeiano, azzurro eocra. Dal 19 luglio visite gratuite solo per i residenti di Positano e dal 1 agosto accesso a tutti. Michele De Lucia, sindaco di Positano; Silvia Pacifico, funzionario archeologo; Diego Guarino, architetto e direttore dei lavori e Walter Tuccino, restauratore del Mibact saranno i protagonisti dell'atteso evento. Tutti i dettagli del restauro e della valorizzazione e fruizione del sito sono stati ben illustrati in una conferenza tenutasi a Palazzo Ruggiero Aragona, alla Soprintendenza ABAP di Salerno. Chi vuol sapere di più può leggere il libro *Le ville marittime romane* (pp. 119, euro 15; Con. fine editrice), curato da Lucio Esposito e da Gino Fienga. E una domus da otium, riportata alla luce dopo dieci anni di lavori. Reperti vari e affreschi di grande impatto saranno visibili; nel triclinium è il paesaggio della costiera. Il paese verticale ora presenta un'altra gemma. L'incanto della Villa romana di Positano è stato presentato negli spazi della Soprintendenza per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno; erano la Soprintendente Francesca Casule, il sindaco Michele De Lucia, archeologa Silvia Pacifico e il direttore dei lavori Diego Guarino. Si potranno vedere mostri marini, delfini guizzanti, amorini in stucco, varie scene mitologiche, nature morte e un paesaggio dalla baia, attorniato da edifici porticati e da scogli, e tutto ciò elegantemente racconta di una felice Positano romana. Si sono dati da fare Regione, Soprintendenza, Comune e Curia Vescovile di Amalfi, da cui dipende la Chiesa di Santa Maria Assunta, sotto la quale si snoda la cripta medievale, al centro della campagna di scavo archeologico. C'è anche un ipogeo, dove ben 69 scolatoi settecenteschi, sedili in muratura utili per essiccazione degli scomparsi. Calarsi, ora, nel passato sarà possibile a Positano, meta glam di vip, in questa stagione al top. INFO: Villa Romana di Positano Inaugurazione 18 luglio 2018, ore 18 Dal 19 al 31 luglio visite gratuite per residenti a Positano. La villa aprirà al pubblico dal 1 agosto. Orari di visita: tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle 9 alle 21 Ingresso: 15 euro. Sito web: www.ambientesabeneinculturali.it/BAP Da vedere. Maurizio Vitiello Più informazioni su [Accedi tramite Facebook](#)